

Il cambiamento climatico e la transizione giusta

Guida per l'investitore



Il Grantham Research Institute on Climate Change and the Environment è stato fondato nel 2008 presso la London School of Economics and Political Science. L'Istituto riunisce competenze internazionali in campo economico, finanziario, geografico, ambientale, in sviluppo internazionale ed economia politica per creare un centro di prim'ordine a livello mondiale per la ricerca, l'insegnamento e la formazione sui cambiamenti climatici e l'ambiente. È finanziato dalla Grantham Foundation for the Protection of the Environment, che supporta altresì il Grantham Institute - Climate Change and the Environment presso l'Imperial College di Londra.

www.lse.ac.uk/GranthamInstitute/

L'Initiative on Responsible Investment è stata istituita nel 2004 ed è ora parte dell'Hauser Institute for Civil Society della Harvard Kennedy School. L'Iniziativa sostiene la finalità sociale della finanza attraverso la ricerca e il dialogo tra le parti interessate, con l'obiettivo di catalizzare una leadership e un'azione capaci di generare una ricchezza di lungo termine, basata sui valori. L'IRI funge da centro di ricerca sulle questioni e le teorie fondamentali alla base della capacità dei mercati finanziari di promuovere la creazione di ricchezza tra le classi di attivo, dando vita nel contempo a una società più forte e un ambiente più sano. L'IRI realizza la sua missione sviluppando e presentando una ricerca innovativa, fornendo una piattaforma di dialogo e intraprendendo azioni pratiche su questioni importanti per la comunità di investitori responsabili.

<https://iri.hks.harvard.edu/>

Ringraziamenti

Gli autori desiderano ringraziare il Comitato consultivo dell'iniziativa Investing in a Just Transition, per i contributi e l'incoraggiamento: John Adler, Amal-Lee Amin, Colin Baines, Marcel Barros, Sharan Burrow (Co-Presidente), Helen Chin, Katie Grace Deane, Cuong Hoang, Anne-Catherine Husson-Traore, Rachel Kyte, Rita Mallia, Flavia Micilotta, Isaac Ramputa, Fiona Reynolds (Co-Presidente), Rathin Roy, Therese Shets, Lucia Silva, Anne Simpson, Kirsten Spaulding, Nick Stern, Nigel Topping, Mario Tremblay, Nadine Viel Lamare, Steve Waygood e Philippe Zaouati. Ringraziano anche per i validi input, le discussioni e il feedback: Murray Birt, Tatiana Bosteels, Emma Howard Boyd, Maria Carvalho, Sagarika Chatterjee, Eleni Choidas, Christina Cobourn Herman, Diletta Giuliani, Andrew Gouldson, Fergus Green, Tamara Herman, Claudia Kruse, Ritu Kumar, Hugues Létourneau, Adam Matthews, Mike Musuraca, Katherine Ng, Richard Perkins, Bettina Reinboth, Samantha Smith, Laetitia Tankwe, Alison Tate, Kevin Thomas, Sophia Tickell, Helena Vines Fiestas, Bob Ward, Peter Webster, Helen Wildsmith e Marguerite Young.

Gli autori desiderano altresì ringraziare William Irwin e Matthias Täger per la collaborazione alla ricerca, Kayla Cameron per il coordinamento dei progetti e Georgina Kyriacou per aver curato la revisione e prodotto la presente guida. Design a cura di RF Design.

Dichiarazione sul conflitto di interessi

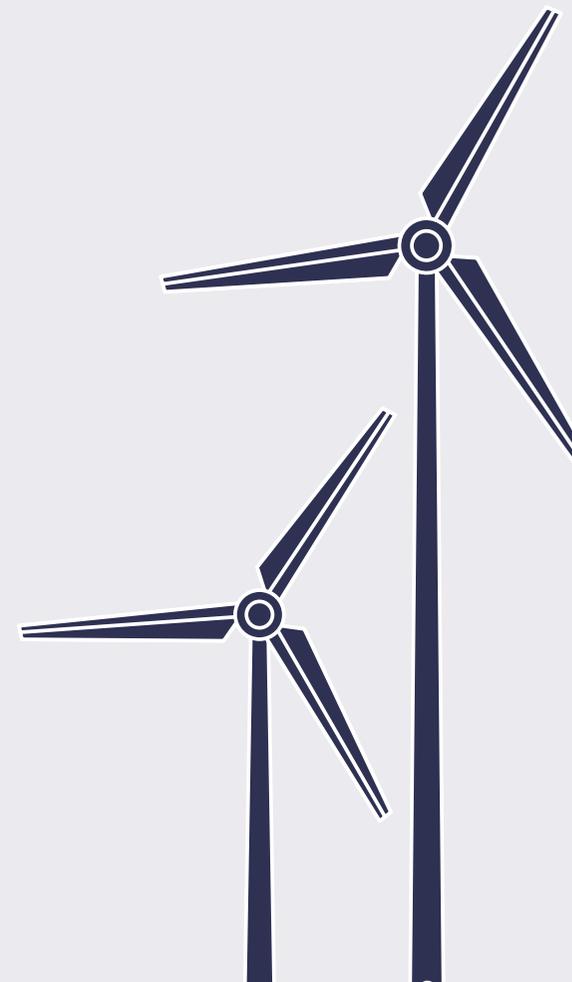
Gli autori dichiarano quanto segue: Per il lavoro presentato, Nick Robins, Vonda Brunsting e David Wood hanno ricevuto il sostegno finanziario da PRI (Principles for Responsible Investment); nei tre anni precedenti non hanno avuto alcun rapporto finanziario con organizzazioni che potrebbero avere un interesse nel lavoro suddetto, né altri rapporti o attività che potrebbero dare l'impressione di aver influenzato il medesimo.

Autori

La presente guida è stata redatta da **Nick Robins, Vonda Brunsting e David Wood**. Nick Robins è Professore di Pratica per la finanza sostenibile presso il Grantham Research Institute. Vonda Brunsting è Program Manager per l'iniziativa Just transition nell'ambito dell'Initiative on responsible investment, mentre David Wood ne è Direttore.

La presente guida è stata pubblicata a dicembre 2018 dal Grantham Research Institute on Climate Change and the Environment.

© Gli autori, 2018.



L'iniziativa Investing in a Just Transition

L'iniziativa Investing in a Just Transition è diretta dal Grantham Research Institute on Climate Change and the Environment della London School of Economics and Political Science (LSE) e dall'Initiative for Responsible Investment della Harvard Kennedy School. Lanciata a febbraio 2018, l'iniziativa ha lo scopo di identificare il ruolo che gli investitori istituzionali possono svolgere per abbinare le loro azioni in tema di cambiamento climatico a percorsi di sviluppo inclusivi. Tale intento si riconduce all'impegno, contenuto nell'accordo di Parigi sul cambiamento climatico, di sostenere una transizione giusta.

L'iniziativa viene portata avanti in collaborazione con i Principi per gli investimenti responsabili (PRI) e la Confederazione sindacale internazionale (ITUC). L'iniziativa è finanziata da PRI, da Friends Provident Foundation nel Regno Unito e da Surdna Foundation negli Stati Uniti. Gli autori ringraziano inoltre per il finanziamento proveniente dall'Economic and Social Research Council del Regno Unito tramite il Centro per l'economia e la politica sul cambiamento climatico.

Per ulteriori informazioni sull'iniziativa o per fornire un feedback sul presente report, si prega di contattare:

Nick Robins: n.v.robins@lse.ac.uk

Vonda Brunsting: vonda_brunsting@hks.harvard.edu

David Wood: david_wood@hks.harvard.edu

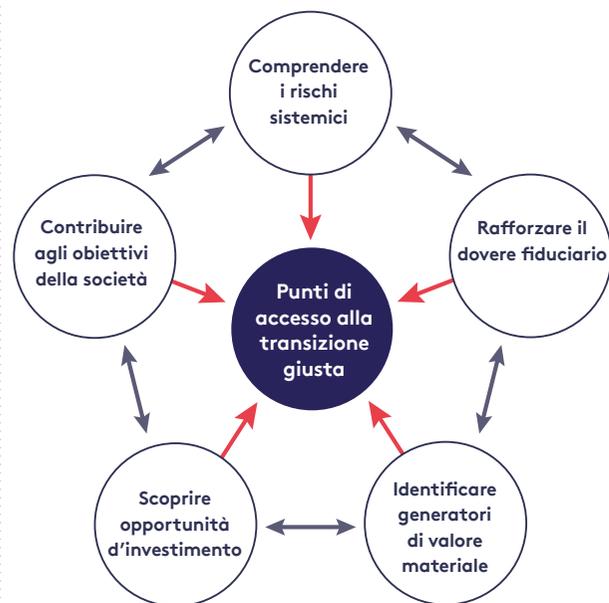
Indice dei contenuti

Nota di sintesi	4
1 Introduzione	6
2 L'importanza di agire	10
3 Dalle parole ai fatti	15
4 I prossimi passi	28
Note e riferimenti	29

Nota di sintesi

L'Accordo di Parigi sul cambiamento climatico, siglato nel 2015, prevede per i lavoratori e le comunità una "transizione giusta" che vada di pari passo con la risposta dell'economia mondiale al cambiamento climatico. La presente guida illustra come gli investitori possono perseguire l'obiettivo di una transizione giusta tramite le loro principali procedure operative.

Motivi che giustificano l'intervento degli investitori con riferimento alla transizione giusta



Investimenti responsabili, transizione giusta e sviluppo sostenibile

L'Accordo di Parigi riconosce l'esigenza fondamentale che la transizione sia allo stesso tempo rapida ed equa. È dimostrato che il passaggio a un'economia resiliente, a emissioni di carbonio contenute, stimolerà la prosperità e rappresenterà un traino decisivo per la creazione di posti di lavoro. Via via che tale cambiamento avrà luogo, emergeranno, nondimeno, sfide transitorie per i lavoratori, le comunità e i paesi. Alla luce di tali problematiche, le strategie degli investitori per contrastare la crescente minaccia del cambiamento climatico dovranno includere l'intera gamma di dimensioni ambientali, sociali e di governance (ESG) dell'investimento responsabile. In qualità di fiduciari, gli investitori possono dare un contributo importante al raggiungimento di una transizione giusta: sia in veste di amministratori di attivi e allocatori di capitale, sia sotto forma di voci influenti nelle politiche pubbliche. Si osserva, tuttavia, in misura crescente che gli investitori finora non hanno prestato sufficiente attenzione alle conseguenze sociali del cambiamento climatico. Per gli investitori, la transizione giusta fornisce il quadro per abbinare le azioni in tema di clima all'esigenza di un'economia inclusiva e di uno sviluppo sostenibile.

La buona notizia è che gli investitori non devono iniziare da zero per affrontare la dimensione sociale del cambiamento climatico: esistono già alcuni approcci all'investimento ben collaudati. La presente guida si basa su un'analisi internazionale di tali approcci e su un ampio dialogo con gli investitori, al fine di fornire un quadro che possa essere applicato sia dalle singole istituzioni sia attraverso iniziative collaborative.

Cinque motivi che giustificano l'azione da parte degli investitori

L'importanza di un intervento da parte degli investitori si basa su cinque motivazioni strategiche, che sono in linea con i doveri e gli interessi principali e dimostrano che contribuire a una transizione giusta rappresenta per gli investitori un modo per generare un impatto sociale e ambientale positivo.

1. **Ampliare la comprensione dei rischi sistemici** derivanti dal cambiamento climatico, tenendo conto di questioni quali l'esclusione sociale e l'aumento delle disuguaglianze.
2. **Rafforzare il dovere fiduciario** catturando meglio i correlati driver ambientali e sociali della performance a lungo termine e tenendo conto in modo più efficace degli interessi dei beneficiari nei settori e nelle regioni interessate dalla transizione.
3. **Identificare generatori di valore materiale** nell'ambito delle pratiche aziendali sul posto di lavoro e della più ampia licenza sociale per operare: le performance aziendali saranno sempre più condizionate dalla transizione giusta.
4. **Individuare, attraverso la transizione giusta, le opportunità d'investimento** che uniscono obiettivi climatici e sociali, come la crescita inclusiva.
5. **Contribuire a raggiungere obiettivi sociali**, incluse le responsabilità di rispettare i diritti umani e le norme internazionali del lavoro, nonché nuove modalità per realizzare gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

Cinque aree di intervento per gli investitori

Sulla base di queste motivazioni, vi sono cinque aree di intervento attraverso le quali gli investitori possono includere la transizione giusta nelle loro prassi operative principali.

- 1. Strategia d'investimento:** Valutare l'esposizione alla dimensione sociale (compresi gli impatti sul lavoro) della transizione, coltivare il dialogo con i lavoratori e altri stakeholder chiave e integrare i fattori della transizione giusta nei principi e nelle politiche di investimento.
- 2. Engagement:** Includere fattori legati alla transizione giusta nelle aspettative degli investitori, richiedendo la pubblicazione, valutando la performance e stimolando il miglioramento. La guida fornisce una serie iniziale di domande per il dialogo con le aziende.
- 3. Allocazione del capitale:** Integrare la dimensione sociale nelle strategie per gli investimenti climatici in tutte le classi di attivi, incluse azioni quotate, obbligazioni, private equity e real asset.
- 4. Advocacy politica e partnership:** Rendere la transizione giusta parte del dialogo sugli interventi politici e regolamentari a livello regionale, nazionale e internazionale e prendere parte a partenariati sul campo.
- 5. Apprendimento e analisi:** Comprendere gli sviluppi emergenti e comunicare i risultati per migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione degli investitori in tema di transizione giusta.

Da dove possono partire gli investitori?

La transizione giusta è un tema nuovo ed emergente per gli investitori. A dicembre 2018, un'ampia gamma di istituzioni con attivi gestiti per oltre 4,4 trilioni di dollari USA ha espresso il proprio impegno ad agire firmando un investor statement a livello internazionale.¹

Spetta agli investitori sviluppare un proprio piano nelle aree descritte nella presente guida. I prossimi passaggi cruciali comprendono:

- **Integrare** la transizione giusta in una politica di investimento responsabile e di cambiamento climatico.
- **Integrare** la transizione giusta nell'acquisizione di servizi d'investimento per tutte le classi di attivi.
- **Dialogare** con le aziende per includere la transizione giusta nelle strategie climatiche, in relazione a tematiche occupazionali, nonché alla gestione della catena di fornitura e dei rapporti con le comunità.
- **Partecipare** ad iniziative locali per incanalare il capitale nel rinnovamento della comunità e nella diversificazione regionale, attraverso investimenti con effetti sociali e ambientali positivi.
- **Promuovere** la divulgazione da parte di società, asset owner e asset manager, avvalendosi del quadro della task force sulle informative finanziarie legate al clima (TCFD) ed estenderla alla dimensione sociale.

Una transizione giusta è il migliore investimento per gestire i rischi e le opportunità strategiche derivanti dal passaggio a un'economia globale prospera, a basse emissioni di carbonio, resiliente e inclusiva.



1. Introduzione

Azione climatica + inclusione sociale = transizione giusta

La transizione verso un'economia resiliente e a basse emissioni di carbonio è in corso e gli investitori stanno progressivamente passando dalle parole ai fatti per sostenere il cambiamento. Tuttavia, la trasformazione è ancora troppo lenta e troppo limitata per raggiungere gli obiettivi dell'Accordo di Parigi sul cambiamento climatico, siglato nel 2015, o per realizzare i vantaggi economici e sociali che l'azione climatica può produrre. Gli investitori possono fare molto di più per stimolare i cambiamenti necessari.

Uno dei modi per accelerare l'azione sul clima – e ottimizzarne i benefici – è garantire che sia inclusiva. Ciò significa tenere conto delle conseguenze distributive, in modo che nessuno rimanga indietro. È chiaro che i benefici della transizione supereranno di gran lunga i costi. Se gestita bene, la transizione eviterà gli immensi costi umani ed economici degli sconvolgimenti climatici, stimolerà la crescita, genererà nuovi posti di lavoro netti e ridurrà le disuguaglianze. La transizione è di fatto essenziale per mantenere un lavoro dignitoso e far prosperare le comunità nei decenni a venire.

Tuttavia, tali benefici non si materializzeranno in automatico: occorre agire per garantire che i posti di lavoro nell'economia a basse emissioni di carbonio beneficino di condizioni almeno pari a quelle dei settori ad elevate emissioni. Inoltre, i vantaggi dell'economia a basse emissioni di carbonio devono andare oltre il luogo di lavoro, verso la comunità in senso lato. Non bisogna dimenticare che esistono significative implicazioni transitorie per i settori, le regioni e i paesi chiave, che devono essere gestite correttamente. Se la transizione sarà gestita in modo inadeguato, il risultato potrebbe sfociare non solo in "stranded assets", ma anche "stranded workers" e "stranded communities". La passata esperienza di deindustrializzazione in molte parti del mondo evidenzia l'importanza di guardare oltre gli impatti diretti sull'occupazione per comprendere il più ampio ecosistema di prosperità delle regioni colpite. Se ciò non avvenisse, il progresso in ambito climatico potrebbe subire un rallentamento o addirittura arrestarsi, contribuendo nel contempo alla stagnazione economica e all'instabilità politica.

Un quadro d'azione

Per superare questa sfida, l'obiettivo di una transizione giusta per lavoratori e comunità locali è stato inserito nell'Accordo di Parigi sul cambiamento climatico. Nella sua essenza, la transizione giusta è un riferimento di lungo periodo e orientato all'azione, che identifica opportunità di investimento pubblico e privato in uno sviluppo economico al tempo stesso sostenibile e inclusivo e che contribuisca ad armonizzare le attività tra organizzazioni internazionali, governi regionali e nazionali, imprese e investitori, i settori dello sviluppo e della filantropia e, in misura fondamentale, i lavoratori e le comunità, che sentiranno più profondamente gli effetti della transizione, siano essi bene o male gestiti. È inoltre importante ricordare che la transizione giusta assume la forma di un'agenda globale per le economie industrializzate, per quelle emergenti e in via di sviluppo, che affronta sia la dimensione della decarbonizzazione che quella della resilienza. Le principali caratteristiche della transizione giusta sono presentate alle pagine 8 e 9.

La transizione giusta si basa su framework globali ben consolidati in termini di cambiamento climatico, diritti umani, standard lavorativi e crescita inclusiva; focalizza l'attenzione sulla necessità di anticipare le implicazioni sociali del passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e il crescente impatto fisico del cambiamento climatico.² L'enfasi sul collegamento tra i fattori ambientali del cambiamento e la dimensione sociale colloca la transizione giusta al centro dell'impegno globale per mobilitare le migliaia di miliardi di dollari necessari per implementare gli Obiettivi di sviluppo sostenibile.³

Un numero crescente di sindacati, governi, imprese, investitori, sostenitori della società civile e organizzazioni internazionali si sta attivando per trasformare in realtà la transizione giusta.⁴ Questa guida identifica il ruolo che gli investitori possono avere anche nel conferire una dimensione sociale al cambiamento climatico, con un'attenzione alle implicazioni per i lavoratori e le comunità.

Mobilizzare l'intervento da parte degli investitori: obiettivi della guida

La presente guida è la seconda produzione dell'iniziativa "Investing in a just transition". Essa si basa su una precedente analisi della sfida posta dalla transizione giusta per gli investitori, che ha determinato che la transizione giusta riguarda *le modalità* di attuazione della transizione stessa.⁵ L'obiettivo finale di questa nuova guida è quello di ispirare gli investitori a collocare la transizione giusta al centro delle loro strategie climatiche e fornisce una struttura iniziale che gli investitori possono applicare sia a livello individuale che collettivo.

La transizione giusta è una nuova agenda e un argomento complesso e stimolante per gli investitori e gli altri stakeholder. Non c'è bisogno di partire da zero per affrontare la dimensione sociale del cambiamento climatico: esiste una serie di approcci ben sperimentati da parte degli investitori, che possono essere applicati e sui quali si basa questa guida. La guida poggia inoltre le proprie basi su di un ampio dialogo e feedback da parte degli investitori e di altri stakeholder, in una serie di paesi quali Australia, Brasile, Canada, Francia, Germania, India, Italia, Paesi Bassi, Sudafrica, Svezia, Regno Unito e Stati Uniti.

Il messaggio che emerge chiaramente da tale dialogo è che la transizione giusta è un programma necessario su cui gli investitori devono lavorare, pienamente coerente con l'impegno fiduciario verso investimenti responsabili e l'integrazione delle dimensioni ambientale, sociale e di governance (ESG) in tutti i processi decisionali. La transizione giusta è parimenti importante per gli investitori, sia che si concentrino sulla dimensione E che su quella S di ESG e dimostra la necessità di avvicinare queste dimensioni. In qualità di fiduciari, vi sono contributi importanti da offrire in veste di amministratori di attivi, allocatori di capitale e voci influenti nelle politiche pubbliche. Ora occorre utilizzare tali contributi in modo strategico.

Struttura della guida

Dopo aver spiegato la transizione giusta e presentato dettagliatamente i motivi per agire, la guida illustra cinque aree in cui gli investitori possono integrare la transizione nelle proprie attività, con esempi dei progressi già compiuti dagli investitori in paesi come Australia, Canada, Francia, Germania, Italia e Regno Unito. La guida termina delineando i prossimi passi.

“La transizione giusta è un programma necessario su cui gli investitori devono lavorare, pienamente coerente con l'impegno fiduciario verso gli investimenti responsabili e l'integrazione delle dimensioni ambientale, sociale e di governance (ESG) in tutti i processi decisionali”.

Capire la transizione giusta

Le azioni per attuare l'Accordo di Parigi vanno accelerate

Attuare l'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici significa raggiungere un picco iniziale nelle emissioni globali di gas a effetto serra e poi scendere rapidamente a livelli "netti pari a zero". Il rapporto speciale del Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico (IPCC) su come mantenere il riscaldamento globale a 1,5°C conclude che, entro il 2030, le emissioni globali dovranno diminuire del 45% dai livelli del 1990, per limitare gli impatti più gravi.⁶

Ciò richiederà livelli di investimento senza precedenti nel cambiamento strutturale basato sull'innovazione

L'Agenzia Internazionale dell'Energia stima che occorreranno in media ogni anno 3.500 miliardi di dollari USA di investimenti nel settore dell'energia tra il 2016 e il 2050, rispetto agli 1,8 miliardi di dollari USA del 2015. Sul lato dell'offerta, gli investimenti devono diminuire nei combustibili fossili e aumentare nelle energie rinnovabili. Sul lato della domanda, lo spostamento maggiore sarà quello verso investimenti in efficienza negli edifici, nell'industria

e nei trasporti, che dovranno crescere di dieci volte.⁷ Gli attuali livelli di investimenti in energia a basse emissioni di carbonio rimangono insufficienti. Gli investimenti nella cattura e nello stoccaggio del carbonio (CCS) sono diminuiti sostanzialmente nell'ultimo decennio.⁸

La transizione sarà un potente motore per lo sviluppo economico e la creazione di posti di lavoro

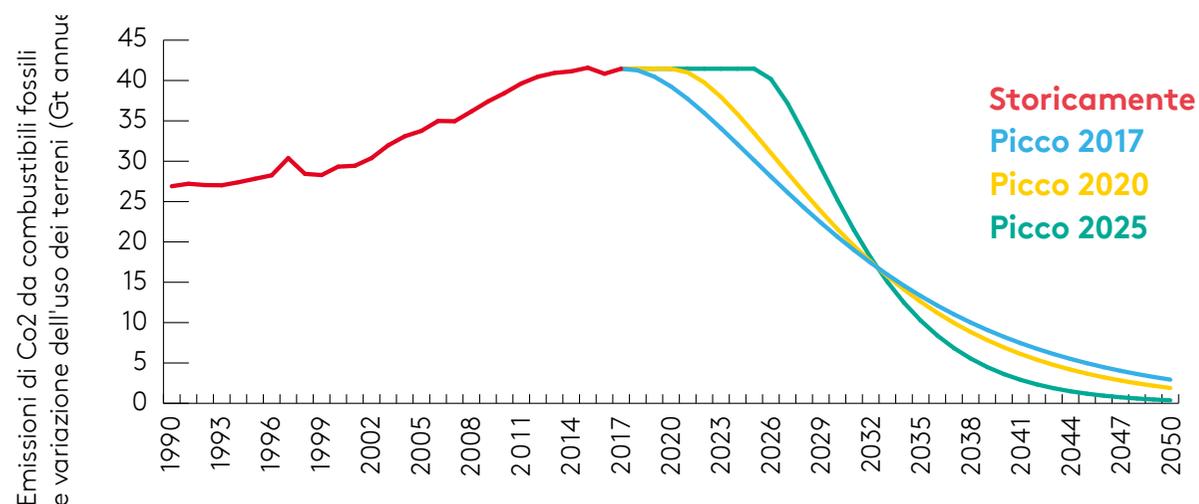
Secondo l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), un decisivo pacchetto di iniziative sulla transizione potrebbe incentivare la produzione a lungo termine in media del 5%, entro il 2050, in tutte le economie del G20.⁹ L'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), l'agenzia delle Nazioni Unite per il mondo del lavoro, stima che un'azione volta a conseguire gli obiettivi di Parigi creerà 24 milioni di posti di lavoro nella generazione di energia pulita, nei veicoli elettrici e nell'efficienza energetica e porterà alla perdita di circa 6 milioni di posti di lavoro, un guadagno netto di 18 milioni di posti di lavoro.¹⁰ L'ultimo rapporto della New Climate Economy (NCE) conclude che un'azione climatica ambiziosa si tradurrà in un guadagno netto di 37 milioni di posti di lavoro nell'economia globale entro il 2030.¹¹

La transizione interesserà quasi 1,5 miliardi di lavoratori in tutto il mondo

Il segretariato della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) ha identificato 1,47 miliardi di posti di lavoro nei settori critici per la stabilità climatica: l'agricoltura (1 miliardo), seguita dal settore manifatturiero (200 milioni), dell'edilizia (110 milioni), del trasporto (88 milioni) e dell'energia (30 milioni).¹² Una transizione giusta significa comprendere le implicazioni

Percorsi sulle emissioni globali per limitare le emissioni complessive a 1.000 Gt

(possibilità del 66% di limitare l'aumento della temperatura a 2°C)



Nota: Gt = gigatonnellate. Fonte: Raupach M R, Davis S J, Peters G P et al. (2014) Sharing a Quota on Cumulative Carbon Emissions. Nature Climate Change 4: 873-879, dati disponibili al seguente indirizzo: http://folk.uio.no/roberan/t/global_mitigation_curves.shtml

quantitative e qualitative in modo che tutti i posti di lavoro nella nuova economia siano dignitosi e contribuiscano a comunità fiorenti e resilienti. .

La transizione giusta rientra nell'attuazione dell'Accordo di Parigi

I governi hanno riconosciuto l'importanza della dimensione sociale dell'Accordo di Parigi, il cui preambolo afferma che i governi dovranno tenere conto "degli imperativi di una transizione giusta della forza lavoro e della creazione di posti di lavoro dignitosi e di qualità, conformemente alle priorità di sviluppo definite a livello nazionale".¹³

Le linee guida per la transizione giusta sono state concordate a livello internazionale

Nel 2015, l'ILO ha adottato una serie di linee guida basate sui suggerimenti di governi, imprese e sindacati. Tali orientamenti evidenziano la reale necessità di coerenza di intervento tra l'azione sul cambiamento climatico e le politiche macroeconomiche, industriali, del mercato del lavoro e delle imprese; sottolineano la necessità di prestare particolare attenzione alle industrie, alle regioni, ai lavoratori e alle comunità che potrebbero essere colpite negativamente. Le linee guida raccomandano azioni per prevedere la necessità di sviluppare competenze, valutare i rischi per la salute e la sicurezza, garantire la previdenza sociale durante la transizione (come l'assistenza sanitaria e le pensioni dei lavoratori), sviluppare standard internazionali del lavoro e promuovere attivamente il dialogo sociale.¹⁴

La transizione giusta è una sfida a livello di sistema

Transizione giusta significa gestire le implicazioni, positive e negative, sociali e occupazionali dell'azione per il clima in tutta l'economia; significa pensare al futuro e gestire un cambiamento rapido e spesso dirompente; coinvolge paesi sviluppati e implica la misurazione degli impatti sociali nelle

catene del valore globali. Tale concetto colloca l'azione sul clima nel più ampio contesto del futuro del lavoro e unisce i punti tra diversi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile; concentra l'attenzione sul decentramento dei sistemi energetici, sull'importanza del contesto locale e sulla necessità di dare priorità alle comunità emarginate; e deve essere realizzata in un momento di crescente preoccupazione per la disuguaglianza dei sistemi economici e finanziari.

Le azioni stanno iniziando a crescere a livello di governo, imprese, sindacati e società civile

Nessun attore può gestire da solo la transizione giusta. I governi hanno un ruolo di primo piano in termini di collegamento delle politiche climatiche, macroeconomiche, industriali, del lavoro e regionali. Le imprese e i sindacati svolgono un ruolo diretto nel calare la transizione sul posto di lavoro, al pari delle organizzazioni della società civile all'interno della comunità in generale. Esempi:

- Nel 2015, il **Sudafrica** ha aperto la strada, inserendo la transizione giusta nel suo Nationally Determined Contribution (NDC) all'Accordo di Parigi, evidenziando che "una transizione inclusiva e giusta a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima richiede tempo, nonché uno sviluppo ben pianificato".¹⁵
- A febbraio 2018, il **Canada** ha lanciato la Task Force on the Just Transition for Canadian Coal-Power Workers, per rendere equa la graduale eliminazione del carbone.¹⁶
- A maggio 2018, l'**Australia** ha approvato il Latrobe Valley Worker Transfer Partnership Scheme, che coinvolge il governo statale, i sindacati e le imprese per gestire la chiusura della centrale elettrica a carbone Hazelwood di proprietà di Engie.
- In **Italia**, il fornitore di energia Enel, che si è impegnato a decarbonizzare il proprio mix energetico entro il 2050, ha raggiunto un accordo quadro globale con i suoi sindacati e un framework di transizione giusta con le proprie parti

sindacali italiane, concentrandosi su pratiche lavorative eque, riqualificazione e reimpiego.¹⁷

- Negli **STATI UNITI**, il Just Transition Fund ha utilizzato fondi federali e stanziato fondi per sostenere l'innovazione bottom-up nello sviluppo sostenibile delle comunità di carbone negli Appalachi.¹⁸

V. anche mappa a pagina 27.

La transizione giusta offre un modello molto interessante per gestire il cambiamento

Nelle parole dell'economista Nicholas Stern, Presidente del Grantham Research Institute on Climate Change and the Environment: "Dovremmo considerare la transizione giusta come parte della nuova storia di crescita inclusiva e sostenibile. Si tratta di un modello economico molto allettante, con una forte innovazione e crescita, in grado di superare la povertà in modo efficace e duraturo, ma che ci impone di gestire il processo di cambiamento in modo molto più efficace all'interno delle moderne economie di mercato. Dobbiamo organizzarci in vista di transizioni molteplici, che coinvolgeranno tecnologie, strutture economiche, città e la ripartizione internazionale del lavoro, e dobbiamo accelerare il ritmo del processo decisionale se vogliamo rispondere all'urgenza del cambiamento climatico."

2. L'importanza di agire

La transizione giusta si fonda su e rafforza le motivazioni centrali a sostegno degli investimenti per un'azione sul cambiamento climatico. Si concentra sulla gestione degli aspetti sociali del cambiamento climatico nel posto di lavoro e nella comunità più ampia, al fine di giungere a una rapida decarbonizzazione per contribuire a una crescita inclusiva e resiliente. La presente sezione si occupa delle ragioni per cui gli investitori debbono agire in base a quest'agenda.

Per gli investitori, il linguaggio specifico della transizione giusta potrebbe risultare nuovo, tuttavia le implicazioni di fondo sono note a circa 2.200 investitori in tutto il mondo, con oltre 82.000 miliardi di dollari USA di attivi gestiti, che si sono impegnati ad attuare i Principi per gli investimenti responsabili.¹⁹ Si parte dal principio fondamentale dell'investimento responsabile, secondo cui una solida comprensione delle problematiche ambientali e sociali è un modo migliore per valutare e perseguire il valore nel lungo periodo, e lo si applica al programma sul cambiamento climatico.

Al centro dei Principi e di altre iniziative vi è l'impegno a integrare i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) nel processo decisionale a tutti i livelli. Per gli investitori fiduciari che gestiscono fondi per conto di altri soggetti, la transizione giusta indica la necessità che gli investitori istituzionali sviluppino una risposta completa al cambiamento climatico capace di unire queste dimensioni. Nella pratica, tuttavia, i fattori ESG sono stati spesso affrontati separatamente.

La transizione giusta concentra l'attenzione sulla necessità di un approccio congiunto al cambiamento climatico. Dal punto di vista strategico, la transizione giusta è un modo di pensare ai profondi e ampi cambiamenti socioeconomici necessari nel passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio, che si inserisce in una lunga serie di trasformazioni legate all'innovazione tecnologica, ai nuovi modelli di impresa, alle variazioni demografiche e alle crescenti aspettative sociali. Oggi, la trasformazione economica necessaria per rispondere al cambiamento climatico spicca sia per l'urgenza della necessità di compiere progressi, sia per i profondi legami con i più vasti sconvolgimenti nella natura del lavoro stesso, causati dai rapidi cambiamenti tecnologici.

Con l'accelerazione del ritmo della decarbonizzazione e l'intensificazione dell'impatto fisico del cambiamento climatico, l'approccio della transizione giusta fornirà sempre più agli investitori un modo strategico di prevedere, valutare e rispondere alle implicazioni sociali ed economiche per i loro beneficiari, i loro portafogli e il sistema finanziario nel suo complesso. La transizione giusta offre inoltre agli investitori un modo per partecipare alla creazione di consenso per gestire la transizione in modo efficace, efficiente e responsabile.

Cinque aree di intervento per gli investitori

Gli investitori istituzionali sono un gruppo diversificato con diverse forme, obiettivi e capacità istituzionali. Tuttavia, hanno motivazioni comuni per contribuire alla transizione giusta, che si fondano sui seguenti cinque punti:

- Comprendere i rischi sistemici
- Rafforzare il dovere fiduciario
- Identificare generatori di valore materiale
- Scoprire opportunità d'investimento
- Contribuire agli obiettivi della società

Come illustrato nello schema a lato, questi motivi si sovrappongono e si rafforzano reciprocamente in molti modi e, benché rappresentino punti di accesso diversi, in molti casi portano investitori con orientamenti divergenti a convergere in termini di strategie e pratiche per affrontare la sfida della transizione giusta.

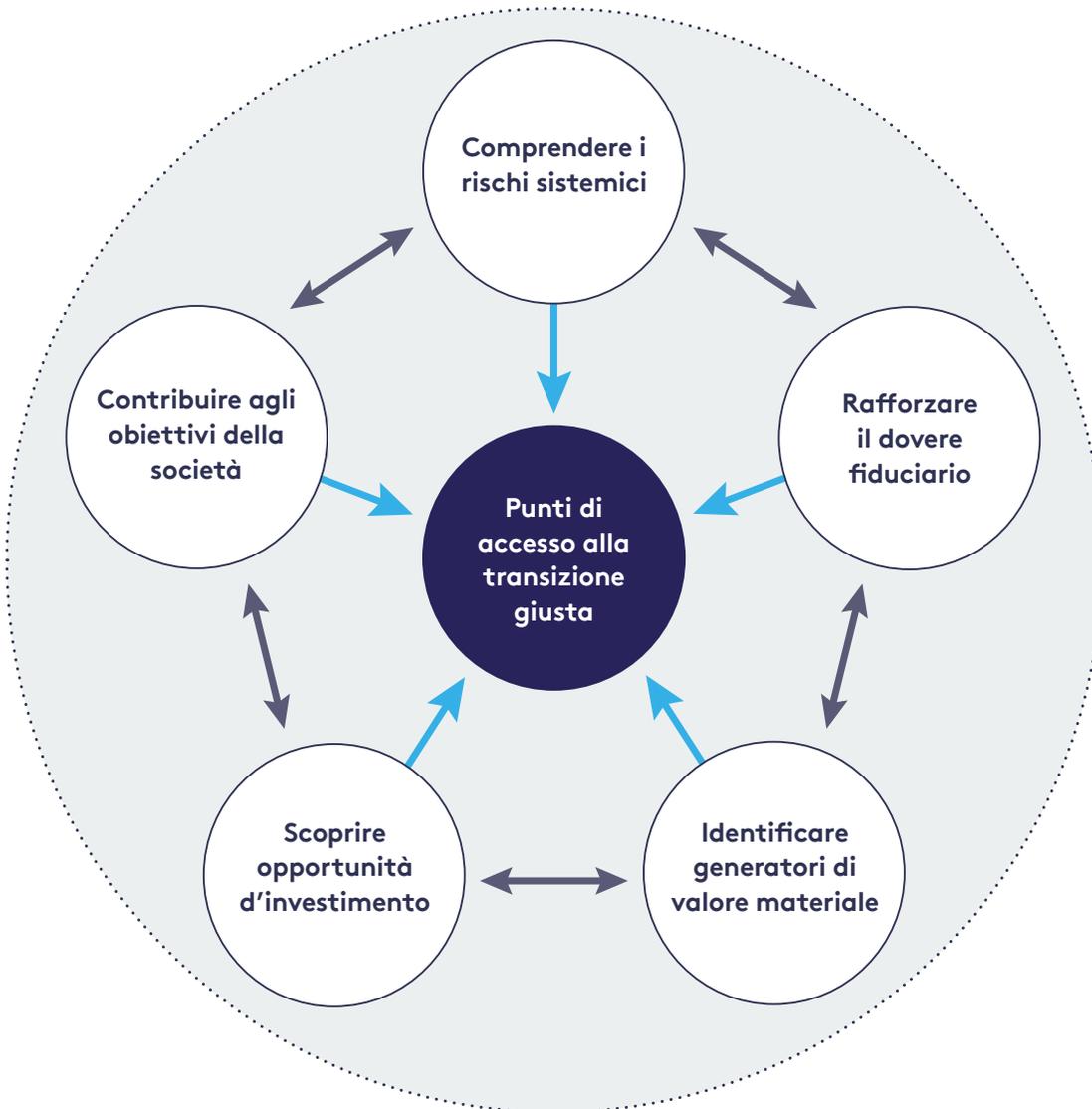
Questi cinque punti sottolineano la necessità di un intervento degli investitori basato sia su solide argomentazioni finanziarie sia sul potenziale di produrre un impatto sociale e ambientale positivo.

1. Comprendere i rischi sistemici

Il cambiamento climatico è ben compreso dagli investitori come un rischio sistemico per l'economia globale, che compromette la capacità del sistema finanziario di generare rendimenti a lungo termine. Inoltre, tra gli investitori aumenta la consapevolezza del rischio sistemico posto dalla disuguaglianza sociale.²⁰ Secondo un recente studio del FMI sull'economia statunitense, per esempio, la disuguaglianza non comporta solo elevati costi sociali, ma ha anche "dimostrato di influire negativamente sul ritmo e la sostenibilità della crescita economica".²¹

La transizione giusta si colloca nel punto di intersezione di questi rischi ambientali e sociali per la stabilità e il funzionamento del sistema finanziario. Entrambi i tipi

Motivi che giustificano l'intervento degli investitori con riferimento alla transizione giusta



di rischio si manifestano su archi di tempo molto lunghi e si diffondono attraverso l'economia e la società. Una preoccupazione sistemica sollevata dalla transizione giusta è che la mancata considerazione della dimensione sociale dia luogo a pressioni volte a ritardare, diluire o abbandonare le politiche sul clima. Questo renderà meno probabile il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio, esponendo così gli investitori al rischio derivante dall'aumento dei costi climatici. Un'altra preoccupazione sistemica riguarda il fatto che la transizione potrebbe evolvere in modo parziale e non ottimale, potrebbe essere realizzata con un costo sociale elevato, rafforzando potenzialmente le disuguaglianze e danneggiando la sostenibilità della crescita economica con un aumento del drenaggio fiscale.

Concentrarsi sulla transizione giusta è pertanto un modo per gli investitori di affrontare queste minacce sistemiche alla stabilità di lungo termine e alla creazione di valore.

2. Rafforzare il dovere fiduciario

Il cambiamento climatico minaccia la generazione di rendimenti a lungo termine e compromette la capacità delle persone di vivere in un mondo stabile e prospero. Gli investitori con doveri fiduciari legati a orizzonti di lungo termine saranno costretti ad affrontare gli effetti economici, sociali e ambientali della transizione e gli impatti fisici del cambiamento climatico. Ciò vale per grandi asset owner istituzionali, come i fondi pensione e le compagnie di assicurazione, con partecipazioni e obbligazioni che si tramandano tra diverse generazioni di beneficiari. Questi "titolari universali" devono gestire le principali macro-tendenze ambientali e sociali in modo olistico al fine di garantire sia i rendimenti degli investimenti a lungo termine, sia un contesto nel quale tali rendimenti abbiano un significato. Gli investimenti gestiti da questi asset owner rappresentano beneficiari, lavoratori e comunità per i quali la transizione avrà effetti dirompenti,

in positivo e in negativo. Gli investitori hanno l'obbligo di favorire gli effetti positivi e contenere il più possibile quelli negativi. In quest'ottica, la transizione giusta rappresenta un rafforzamento del dovere fiduciario, rifiutando soluzioni orientate al breve termine a favore di un approccio integrato e di lungo periodo alla gestione degli investimenti. La stessa logica si applica agli investitori istituzionali e al dettaglio di dimensioni minori.

Gli interessi dei risparmiatori e dei beneficiari sono fondamentali per l'investimento responsabile e poggiano sugli elementi costitutivi dei doveri di lealtà e prudenza. I beneficiari di fondi azionari, settoriali o geografici specifici potrebbero avere ulteriori ragioni per perseguire una transizione giusta. In questo caso, i beneficiari devono essere certi di non trovarsi in "pensioni stranded" la cui solvibilità sia messa a rischio da un asset allocation orientata a modelli di impresa ad alte emissioni di carbonio.²²

In tale contesto, gli investitori fiduciari dovranno comprendere e considerare gli interessi e le preferenze di sostenibilità di risparmiatori e beneficiari in relazione alla dimensione ambientale e sociale dell'azione per il clima. La transizione giusta rappresenta altresì un modo per gestire l'equità intergenerazionale, garantendo che una transizione inclusiva verso un'economia a basse emissioni di carbonio ripartisca equamente rischi e costi nel tempo, nonché tra gli stakeholder della stessa generazione.

3. Identificare generatori di valore materiale

Passando dal livello strategico a quello di portafoglio, la transizione giusta evidenzia che un'analisi dei fattori ESG gestiti separatamente non permette di stilare un quadro esaustivo della performance a lungo termine. In un'era di decarbonizzazione, la gestione della dimensione sociale è destinata ad assumere sempre più importanza per garantire la creazione di valore.

Per gli investitori, sarà essenziale che gli attivi detenuti adottino sistemi efficaci di gestione del capitale umano in un momento di trasformazione nelle tecnologie, nei modelli di impresa e nella domanda di mercato. Ad oggi, la gestione del capitale umano è stata assente dalla maggior parte delle azioni aziendali per rispondere al cambiamento climatico. Gli investitori devono capire come le aziende implementano la transizione giusta sul posto di lavoro, includendo prevedere le implicazioni sul capitale umano, rispettare i diritti umani, garantire salute e sicurezza, costruire le competenze necessarie per il successo in campo climatico, assicurare il dialogo sociale nel processo di transizione e gestire una ristrutturazione responsabile (per esempio, proteggendo le pensioni). Una gestione inadeguata della transizione potrebbe avere effetti negativi sul supporto dei dipendenti e sulla capacità innovativa, oltre a ridurre la resilienza in situazioni di crisi.

Il modo in cui le imprese gestiranno la transizione avrà anche un impatto importante sulla loro licenza sociale per operare all'interno della comunità in generale. Le imprese che non si relazionano con i lavoratori e le comunità o che non tengono conto delle loro opinioni si trovano ad affrontare ripercussioni operative, da parte dei consumatori e dei clienti, o normative. Al contrario, le società più attente alla gestione di questi rapporti potrebbero trarre vantaggio da una migliore reputazione e ridurre i costi di transazione.

Il riquadro mostra i motivi per cui l'impatto delle energie rinnovabili sulla comunità deve essere gestito dagli investitori nell'ambito della transizione giusta; tali impatti sono spesso più rilevanti nelle economie emergenti e in quelle in via di sviluppo.

4. Scoprire opportunità d'investimento

La transizione giusta offre agli investitori la possibilità di identificare nuove opportunità e sviluppare prodotti

Perché è importante che gli investitori gestiscano l'impatto delle energie rinnovabili sulle comunità?

Le modalità di sviluppo e attuazione dei progetti per le energie rinnovabili hanno un peso rilevante, sia per le comunità locali che per gli investitori. Si è registrato un aumento delle segnalazioni di progetti relativi alle energie rinnovabili che hanno un impatto negativo sulle comunità in cui si inseriscono. Questo fenomeno è fonte di ritardi operativi, costi legali e rischi reputazionali, che sono destinati a tradursi in minori rendimenti finanziari per gli investitori, nonché in maggiori spese operative e di capitale. Un esame di 50 società che operano nel settore dell'energia rinnovabile ha rivelato carenze negli impegni e nelle pratiche per prevenire impatti negativi sulle comunità locali.

Fonte: Business & Human Rights Resource Centre (2017) *Investor Briefing: Renewable Energy Impacts on Communities: Managing Investors' Risks and Responsibilities*.

d'investimento in grado di collegare gli obiettivi ambientali e sociali. Queste opportunità si estendono a tutte le classi di attivi – liquidità, azioni e obbligazioni quotate, private equity, real estate e infrastrutture – e comprendono obbligazioni verdi, indici a basse emissioni di carbonio, infrastrutture sostenibili ed edifici verdi.

Tenendo conto della dimensione sociale, gli investitori possono comprendere meglio come la transizione stia modificando profondamente il panorama d'investimento tradizionale. Il passaggio a fonti energetiche rinnovabili decentralizzate, per esempio, sta apportando cambiamenti

strutturali al sistema energetico, attribuendo un ruolo più importante al coinvolgimento delle comunità locali e alla realizzazione di forme di proprietà comunitarie.

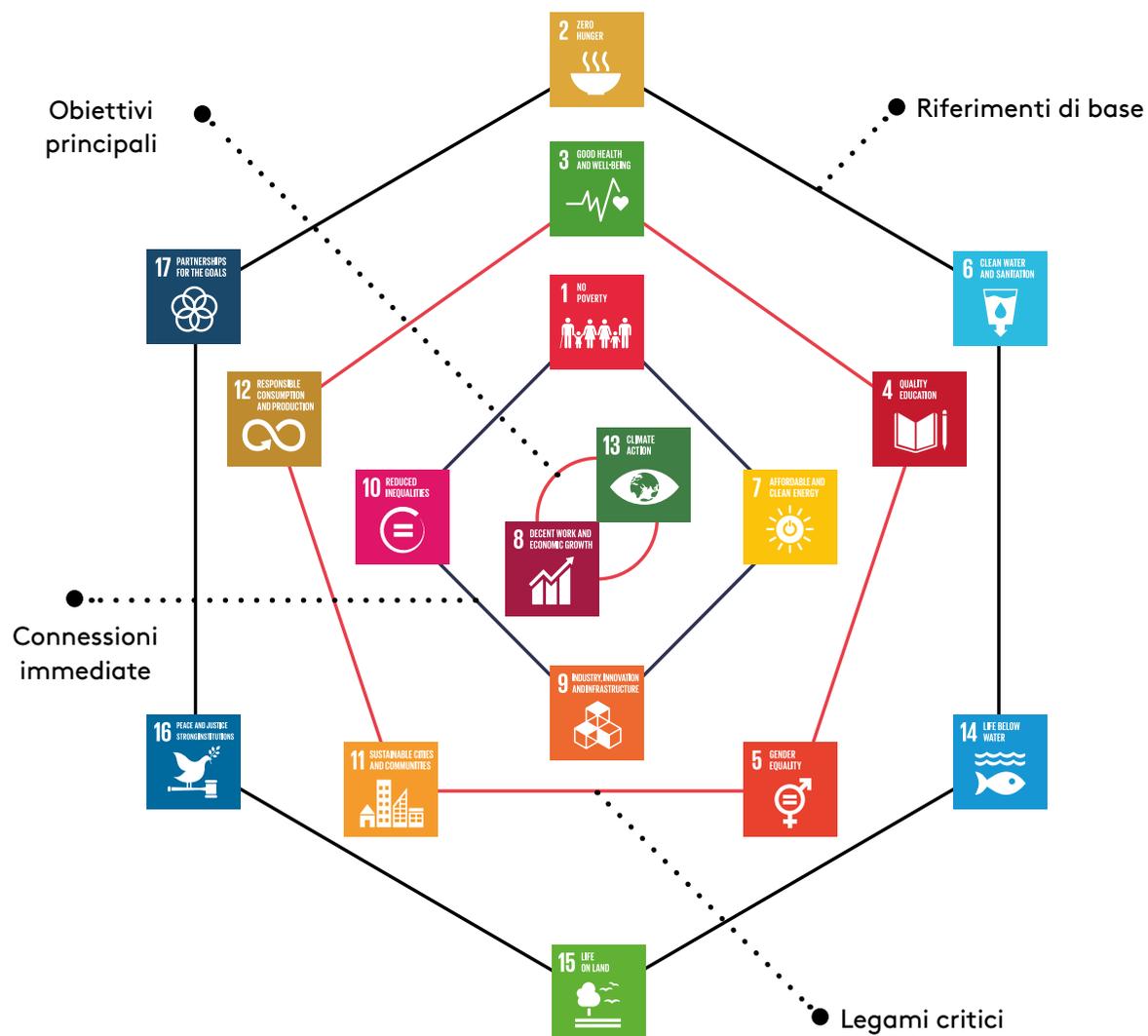
Gli investitori pubblici e “mission-driven” possono anche utilizzare la transizione giusta per indirizzare gli investimenti in strumenti che facciano leva sul capitale privato. Le istituzioni finanziarie per lo sviluppo (Development finance institutions, DFI), le banche per il sostegno alle imprese, le fondazioni filantropiche e le città possono contribuire a promuovere strategie d’investimento localizzate in regioni e comunità fortemente penalizzate. La transizione giusta offre un framework di collaborazione tra diversi tipi di investitori e obiettivi, un modo per gli investitori pubblici e mission-driven per lavorare insieme al settore finanziario privato e conseguire i loro obiettivi in modo più efficace.

5. Contribuire agli obiettivi della società

È evidente che gli investitori devono gestire la transizione giusta in maniera efficace, in ragione delle implicazioni sui beneficiari, sui portafogli e sui rischi sistemici. In qualità di attori sociali, però, la transizione giusta offre loro la possibilità di contribuire agli obiettivi sociali. Una transizione di successo dipende da un’economia ben funzionante capace di generare un ampio valore sociale: gli investitori possono contribuire a far sì che ciò accada oppure ostacolarne la realizzazione. Questa prospettiva più ampia è sempre più apprezzata e gli stessi Principi per gli investimenti responsabili si basano sulla convinzione che “un sistema finanziario globale economicamente efficiente e sostenibile sia una necessità per la creazione di valore a lungo termine”, implementata tramite i Principi di PRI sostenuti dall’ONU.²³

Un approccio attivo verso la transizione giusta consente agli investitori di realizzare i loro attuali obblighi di rispettare i diritti umani e le norme del lavoro. Tra queste figurano gli standard fondamentali sul lavoro dell’ILO, *Principi Guida*

La transizione giusta e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile



delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani,²⁴ e le Linee Guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali.²⁵ Questi strumenti di "soft law" internazionale illustrano principalmente come gli investitori possono incoraggiare le società partecipate a considerare il rispetto dei diritti umani. Gli investitori stessi devono integrarli anche nella loro due diligence e nelle modalità di approccio a una condotta commerciale responsabile, come descritto nel documento dell'OCSE sulla *Condotta d'impresa responsabile per gli investitori istituzionali*.²⁶

Dal punto di vista strategico, tre accordi del 2015 forniscono la base per allineare le pratiche di investimento alla transizione giusta: il programma di azione di Addis Abeba sul finanziamento allo sviluppo, l'adozione universale degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) e la ratifica dell'Accordo di Parigi sul cambiamento climatico.²⁷ In particolare, la transizione giusta consente agli investitori di utilizzare le loro competenze e risorse anche per realizzare gli SDG. La crescita del numero di asset owner e società di gestione del risparmio che si impegnano ad implementare gli SDG spingerà la domanda di prodotti in grado di generare risultati nel campo della transizione giusta. In effetti, la giusta transizione offre un tessuto connettivo che riunisce SDG diversi, in particolare gli obiettivi sul cambiamento climatico (SDG 13) e un lavoro dignitoso (SDG 8), a dimostrazione di come gli altri SDG sostengano questo processo, come illustra la figura a pagina 13.

Conclusioni sull'importanza di agire

Un numero crescente di studi accademici e professionali ha evidenziato che il cambiamento climatico non gestito genera un value at risk significativo per gli investitori e che l'inclusione di fattori climatici può migliorare i rendimenti.²⁸ Altri studi mostrano inoltre che l'investimento nella formazione e nello sviluppo, nella salute e nella sicurezza, nel coinvolgimento dei dipendenti, nonché nella diversità e nell'inclusione, è associato a maggiore produttività del lavoro, a una riduzione del turnover del personale e a una maggiore soddisfazione dei clienti.²⁹

Nella loro veste di attori influenti nel sistema finanziario, gli investitori devono tenere conto dell'impatto più ampio dei loro investimenti. L'approccio degli investitori per conseguire risultati economici, sociali e ambientali è sempre più oggetto di discussione. La transizione giusta è tra le principali manifestazioni di questa tendenza e rappresenta per gli investitori un modo per identificare meglio le aree in cui possono dare un contributo significativo agli obiettivi sociali e al proprio benessere nel lungo periodo.

In futuro, si teme che una gestione inefficace della dimensione sociale della transizione climatica possa generare una nuova serie di rischi di investimento in termini di instabilità politica, depressione dell'attività economica e limitare il progresso nel raggiungimento degli obiettivi climatici. L'approccio alla transizione giusta prefigura tali rischi e prevede strategie che contribuiscano a realizzare un'azione per il clima con una forte dimensione sociale. Ciò permette di generare rendimenti di lungo termine e consente ai beneficiari di poter godere dei frutti di tali investimenti in un mondo stabile e prospero, dando quindi senso alla realizzazione dei rendimenti. L'incrocio dei temi legati al cambiamento climatico e all'inclusione, che costituisce il cuore della transizione giusta, collega in modo naturale gli interessi a lungo termine degli investitori a quelli della società: si tratta di un principio cardine dell'investimento responsabile nonché di un aspetto centrale nelle discussioni legate alla generazione di valore a lungo termine.

Sulla base di queste motivazioni di intervento, la sezione che segue illustra come gli investitori possono contribuire alla transizione giusta.

“L'incrocio dei temi legati al cambiamento climatico e all'inclusione, che costituisce il cuore della transizione giusta, collega in modo naturale gli interessi a lungo termine degli investitori a quelli della società: si tratta di un principio cardine dell'investimento responsabile.”

3. Dalle parole ai fatti

Transizione giusta significa integrare le dimensioni legate all'occupazione, al lavoro dignitoso e alla comunità nella progettazione e realizzazione di azioni sul clima da parte degli investitori. Tale integrazione richiede la creazione di solidi standard sociali nella crescente economia a basse emissioni di carbonio, rispondendo alle preoccupazioni circa i potenziali "lavoratori stranded" e le "comunità stranded" nei settori ad alta intensità di carbonio e proteggendo persone e attivi dall'intensificarsi degli impatti climatici. Tale necessità comprende settori diversi dell'economia, quali l'energia, la mobilità, l'industria e le città, nonché l'agricoltura e l'uso del territorio.

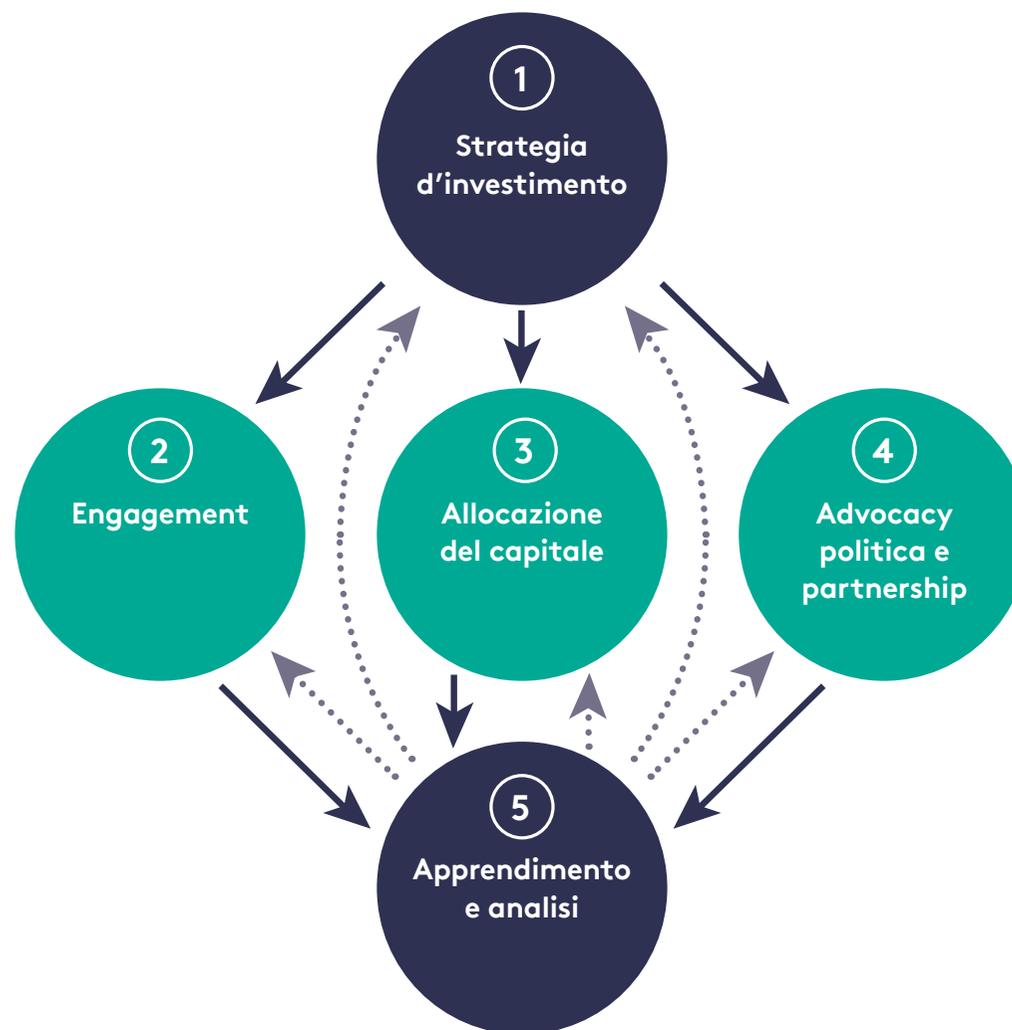
Una risposta significativa da parte degli investitori non potrà quindi prescindere dall'individuazione di nuove modalità per integrare i criteri ESG nei processi di investimento. Questa sezione definisce un approccio strutturato e basato su meccanismi consolidati per la valutazione, la pianificazione, l'implementazione e la revisione delle implicazioni dei fattori ambientali, sociali e di governance con riferimento ai processi di investimento.

Cinque aree di intervento per gli investitori

Il nostro approccio è strutturato attorno a cinque aree di intervento sincronizzate tra loro, che rispondono alle seguenti domande cruciali per gli investitori:

- 1. Strategia d'investimento:** In che modo la transizione giusta si può integrare nella strategia d'investimento?
- 2. Engagement:** In che modo è possibile fare leva sull'engagement per promuovere la transizione giusta?

La giusta transizione: cinque aree di intervento per gli investitori



- 3. Allocazione del capitale:** In che modo le decisioni di allocazione del capitale possono integrare la giusta transizione?
- 4. Advocacy politica e partnership:** In che modo gli investitori possono promuovere la transizione giusta attraverso il sostegno alle politiche e i partenariati sul campo?
- 5. Apprendimento e analisi:** In che modo gli investitori possono imparare e acquisire esperienza sulla transizione giusta?

Non tutti gli investitori sono uguali. Gli investitori differiscono per dimensioni, obiettivi e interpretazione dei mercati, pertanto la varietà di approcci al tema è notevole. Queste aree di intervento sono quindi concepite per offrire agli investitori una serie di misure pratiche che i propri fondi possono adottare, avvalendosi del supporto di consulenti e fornitori specializzati. Nel loro insieme, le aree sottolineano il valore di un approccio onnicomprensivo da parte degli investitori.

Non si tratta di un semplice processo lineare: alcuni investitori potrebbero voler iniziare a livello di strategia, mentre altri potrebbero preferire azioni specifiche in termini di engagement o investimenti mirati. L'importante è che gli investitori inizino a includere la transizione giusta al centro del loro approccio agli investimenti responsabili e al cambiamento climatico.

Area di azione 1: Strategia d'investimento

A livello istituzionale, gli investitori devono capire cosa comporta la transizione giusta rispetto al loro posizionamento complessivo e obiettivo strategico, un processo che può avvenire attraverso tre fasi iterative:

valutazione, dialogo e integrazione.

Fase 1: Valutare l'esposizione del portafoglio alla dimensione sociale della transizione

Gli asset owner e le società di gestione stanno sviluppando una comprensione sempre più sofisticata della loro esposizione ai fattori ambientali e sociali di lungo termine, non ultimo il cambiamento climatico. Come primo passo, gli investitori potrebbero sottoporre a screening i propri portafogli per generare un profilo di alto livello dei rischi e delle opportunità che la transizione giusta comporta, come molti già fanno per quanto riguarda l'esposizione al carbonio. Lo scopo sarebbe di prevedere le problematiche sociali che potrebbero avere un impatto sui portafogli e capire la velocità con cui potrebbero manifestarsi. Tale processo potrebbe comportare un'analisi delle aree in cui le tematiche legate ai lavoratori e alle comunità influenzano l'esposizione degli investitori a settori industriali o aree geografiche, nonché delle aree in cui lo stress sociale potrebbe avere un impatto negativo sugli investimenti climatici.

Nell'ambito di questo esercizio di valutazione, gli investitori possono utilizzare alcuni strumenti esistenti, quali:

- le *Guidelines for the evaluation of workers' human rights and labour standards* del Committee on Workers' Capital³⁰
- le rendicontazioni fatte dalle aziende attraverso la Workforce Disclosure Initiative³¹
- gli ultimi risultati del Corporate Human Rights Benchmark³²

I box che seguono forniscono esempi di come gli investitori possono avviare questo processo di analisi concentrandosi su una regione particolare (cfr. Esempio 1) oppure su un tema e un settore specifici (cfr. Esempio 2).

Lo scopo di questo tipo di valutazioni è fornire un'idea generale circa la performance e le aree prioritarie su cui agire

ESEMPIO DI INVESTITORE 1

IGCC: capire i legami tra carbone, carbonio e comunità in Australia

L'Investor Group on Climate Change ha intrapreso un'analisi delle problematiche sociali che gli investitori nel settore del carbone in Australia si trovano ad affrontare. Sono state prese in esame due regioni, Latrobe Valley e Lake Macquarie, delineando il ruolo che gli investitori potrebbero svolgere nell'ambito della generazione del consenso con i sindacati e diversi livelli di amministrazione. Per gli investitori, questo esame ha evidenziato il potenziale di allocazione dei capitali verso settori ad alta crescita, delle rinnovabili e della rigenerazione del territorio.

Fonte: Investor Group on Climate Change [IGCC] (2017) *Coal, carbon and the community: Investing in a just transition*

attraverso engagement, investimento o dialogo politico. Sulla base di tali valutazioni, gli investitori potrebbero iniziare a valutare come ampliare le loro analisi sul clima, per includere le implicazioni sociali sul posto di lavoro e l'economia in senso lato.

Fase 2: Dialogo con gli stakeholder

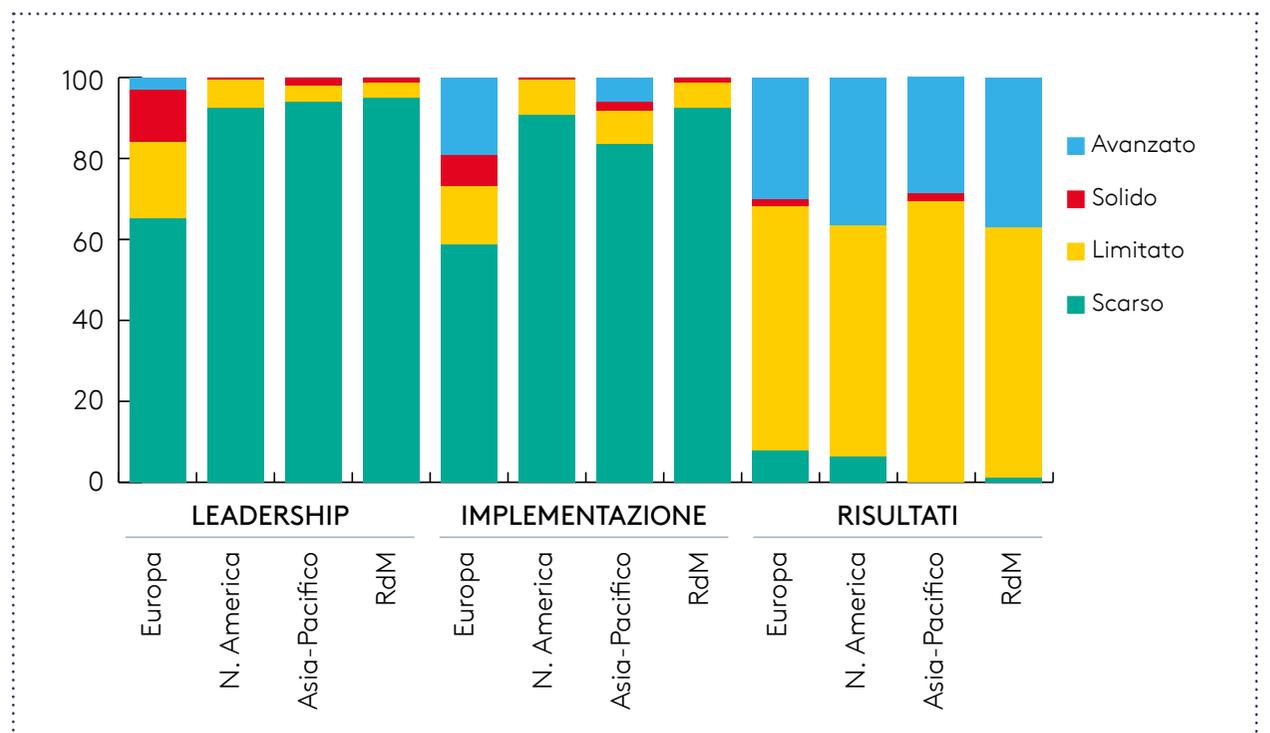
Il dialogo con gli stakeholder è un modo efficace per far emergere le esperienze, le opportunità e le preoccupazioni che possono riguardare la transizione giusta. Tra i principali stakeholder figurano: beneficiari, i fiduciari degli asset owners, esperti di investimento interni, partner di investimento (ad es. consulenti, gestori), imprese, sindacati, governi ed enti regolatori, gruppi delle comunità locali, università e think tank.

ESEMPIO DI INVESTITORE 2

Vigeo Eiris: valutare una ristrutturazione aziendale responsabile nel settore dei combustibili fossili

Per capire se le società stanno valutando i loro impatti sociali nella ristrutturazione aziendale per affrontare il percorso di transizione, Vigeo Eiris, fornitore indipendente di valutazioni di tipo ESG, ha sviluppato un approccio alla ristrutturazione responsabile, basato sulle convenzioni dell'ILO e sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Tale approccio è stato applicato a 365 società (identificate attraverso il sistema Controversial Activities Screening) il cui fatturato deriva per oltre il 20% da attività legate ai combustibili fossili. Queste società sono state analizzate utilizzando indicatori tratti dai criteri ESG su "ristrutturazione responsabile" di Vigeo Eiris:

Leadership	Impegni delle imprese volti a ridurre al minimo il numero di licenziamenti e accordi quadro con i dipendenti
Implementazione	Iniziative adottate per mitigare l'impatto della ristrutturazione sui soggetti interessati
Risultati	<ul style="list-style-type: none"> Feedback degli stakeholder sui processi di ristrutturazione aziendale e azioni correlate, anche da parte dei sindacati La Società evita i licenziamenti e promuove alternative



Dal grafico emerge come le imprese nordamericane siano decisamente meno preparate a una transizione giusta rispetto a quelle operanti nelle economie europee sviluppate, dove i sistemi sociali possono fungere da ulteriore rete di sicurezza. La performance più bassa è associata ai paesi al di fuori di Europa, Nord America e Asia-Pacifico (resto del mondo/RdM), dove le difficoltà potrebbero essere maggiori. Tuttavia, le buone prassi esistono e un recente studio di Vigeo Eiris dimostra che alcune società si stanno assumendo seriamente le proprie responsabilità: quando, nel 2017, la società idroelettrica norvegese Statkraft ha operato riduzioni della forza lavoro, a tutti i lavoratori interessati

sono stati offerti pacchetti di incentivazione, opzioni di prepensionamento, posti di lavoro alternativi all'interno dell'azienda o servizi di ricollocamento.

Ulteriori esempi di buone prassi sono disponibili nel recente studio di ristrutturazione responsabile di Vigeo Eiris, che ha esaminato un universo di 3.847 aziende: *How do corporations report on the management and impact of restructuring? (In che modo le società riportano in merito alla gestione e all'impatto delle ristrutturazioni?)* (2018).

Questo processo di dialogo può essere gestito individualmente o in modo collaborativo attraverso coalizioni di investitori nazionali o internazionali e potrebbe comprendere un esame di come le questioni relative ai lavoratori e alle comunità siano affrontate nelle collaborazioni degli investitori. Una parte importante di questo processo sarà la partecipazione a forum che consentiranno agli investitori di interagire con gli altri stakeholder. L'Esempio 3 illustra quanto realizzato da Generali.

Fase 3: Integrazione nella strategia d'investimento

Per dare vita a una transizione giusta, la dimensione sociale deve essere integrata nella strategia d'investimento e, laddove pertinente, nella dichiarazione sui principi di investimento di un'istituzione. Tale approccio può essere utilizzato per determinare comportamenti specifici sulla transizione giusta, sia internamente che lungo la catena d'investimento, quali:

- **Politiche di investimento responsabili:** sottolineare l'importanza di superare un approccio all'analisi ESG che non integra le tre dimensioni.
- **Strategie climatiche:** cercare opportunità per creare valore a lungo termine prestando attenzione ai lavoratori e alle comunità locali.
- **Bandi (Request for Proposal):** comprendere la competenza e l'impegno dei gestori nell'affrontare la transizione giusta.
- **Gestione delle risorse umane:** individuare modalità per coinvolgere i dipendenti nella pianificazione strategica verso la transizione.
- **Investimenti mirati:** integrare la transizione giusta in strategie specifiche a sostegno degli SDG e della crescita inclusiva.

ESEMPIO DI INVESTITORE 3

Generali: incorporare il dialogo con gli stakeholder nella politica sul cambiamento climatico

Nel 2018, la compagnia assicurativa italiana Generali ha lanciato la sua strategia sul clima, includendo obiettivi volti ad aumentare gli attivi verdi e disinvestire dal carbone. Generali ha inoltre assunto un impegno al dialogo con gli stakeholder, dichiarando: "Nei Paesi nei quali l'economia e l'occupazione dipendono in modo significativo dal settore del carbone, Generali coinvolgerà, attraverso un dialogo costante, emittenti, clienti e altri stakeholder, monitorando i loro piani di riduzione degli impatti ambientali, la strategia di transizione verso attività a basso impatto ambientale e le misure previste per la protezione della comunità e dei cittadini."

Source: Generali (2018) *Generali approves climate change strategy. It will divest € 2 billion from coal.* Press release, 21 February.

ESEMPIO DI INVESTITORE 4

Environment Agency Pension Fund: integrare la transizione giusta nelle politiche sul clima

Nel Regno Unito, l'EAPF ha aggiornato la sua politica sul clima nel 2017, assumendo il seguente impegno: "Riconosciamo la necessità di integrare i nostri obiettivi climatici nel più ampio programma di investimenti responsabili, in particolare l'impatto sociale della transizione, e cercheremo opportunità d'investimento per sostenere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e l'impegno di Parigi per una transizione giusta e ordinata".

Fonte: Environment Agency Pension Fund (2017) *Policy to address the impacts of climate change.*

L'Esempio 4 descrive come l'Environment Agency Pension Fund del Regno Unito abbia incluso la transizione giusta quale elemento strategico della sua nuova politica climatica.

Area di azione 2: Engagement

L'engagement degli investitori in tutte le classi di attivi è un meccanismo potente sia per migliorare la comprensione della performance aziendale sulla transizione giusta, sia

per promuovere prassi migliori. Grazie al loro ruolo di asset owner e gestori di attivi, gli investitori possono contribuire a orientare il comportamento dei consigli di amministrazione, sia come azionisti di società quotate in borsa sia come soci di fondi di private equity. In questo caso, la transizione giusta offre un utile metodo per comunicare l'importanza di un approccio integrato ai fattori ambientali, sociali e di governance per superare il rischio che alcune aziende possano impegnarsi in un "arbitraggio di sostenibilità", ad esempio realizzando buone performance nello sviluppo di

ESEMPIO DI INVESTITORE 5

Ircantec: inserire la transizione giusta tra le priorità dell'engagement

In Francia, il fondo pensione Ircantec ha individuato nella transizione energetica ed ecologica una delle sue tre priorità di engagement. Il suo approccio sottolinea l'importanza di coniugare gli obiettivi ambientali e sociali per generare posti di lavoro e redditi a lungo termine: questo significa lavorare con le imprese e lungo il processo di investimento in modo che tali considerazioni siano incluse nei prodotti e nei servizi. Una delle priorità è l'integrazione degli aspetti sociali, quali prospettive per i lavoratori e necessità di riqualificazione, nelle discussioni sugli "stranded assets".

Fonte: Ircantec (2018) *Publications Investissement Socialement Responsable*

prodotti a basse emissioni di carbonio, ma con pratiche inadeguate di lavoro o all'interno della comunità (e viceversa).

Il dialogo con le aziende sulla nella transizione giusta potrebbe comprendere i seguenti elementi principali, che attingono dalla prassi consolidata per gli investimenti responsabili:

- **Aspettative:** definire le aspettative che gli investitori hanno sulle imprese, tratte da documenti universalmente accettati, come le linee guida ILO per una transizione giusta. Questa fase comprende i temi fondamentali sul posto di lavoro (come il dialogo sociale, la formazione, le competenze e il reimpiego), nonché la gestione della catena di fornitura e i rapporti con le comunità.

ESEMPIO DI INVESTITORE 6

SHARE: fare engagement sulla transizione giusta con le società del settore utility in Nord America

Per conto dei propri clienti investitori istituzionali, la Shareholder Association for Research and Education (SHARE) ha contattato quattro aziende del settore dei servizi di pubblica utilità (utility) che stanno pianificando la chiusura di impianti di produzione di carbone in America settentrionale per informarsi sulla loro strategia per una transizione giusta.

Il processo di dialogo inizia con una ricerca sui piani di transizione e sugli impatti locali, compresa la consultazione dei rappresentanti dei lavoratori, seguita da lettere e incontri con i funzionari aziendali per chiedere alla società di valutare i potenziali impatti economici che le chiusure e i nuovi investimenti hanno sui lavoratori e le comunità. SHARE chiede alla società di discutere le potenziali misure di mitigazione da adottare (individualmente o con altri attori) per far fronte a tali impatti economici. Tali misure possono comprendere la creazione di nuove opportunità di impiego e/o assunzioni preferenziali presso le nuove strutture o attività che l'azienda sviluppa nell'area, la relativa riqualificazione e lo sviluppo delle competenze, un dialogo con le amministrazioni locali, accordi a beneficio della comunità locale e finanziamenti per la transizione. Riconoscendo che la transizione giusta non è solo una responsabilità del management, SHARE chiede alle società di impegnarsi in un dialogo con i rappresentanti dei lavoratori, le amministrazioni locali e gli altri stakeholder. Tale impegno vale anche per le amministrazioni di quelle località in cui i piani dell'azienda hanno un particolare impatto sulle comunità e sui lavoratori.

- **Trasparenza:** promuovere la trasparenza sul clima da parte di imprese, asset owner e gestori utilizzando il framework della task force sulle informative finanziarie legate al clima (TCFD) ed estenderlo alla comunicazione sulla dimensione sociale, attraverso approcci consistenti come la Global Reporting Initiative, il Guiding Principles Reporting Framework delle Nazioni Unite e la Workplace Disclosure Initiative.
- **Analisi comparativa:** le pratiche aziendali possono essere analizzate in modo comparativo al fine di individuare le società e le attività che necessitano di miglioramenti. La Transition Pathway Initiative (TPI), che confronta le imprese sulla gestione e la performance delle emissioni, potrebbe essere utilizzata come modello.³³
- **Miglioramento:** gli investitori possono esercitare pressioni per migliorare le pratiche relative alla dimensione sociale della transizione attraverso il dialogo con gli organi direttivi e le shareholder resolution.³⁴
- **Conseguenze:** laddove le società non raggiungano standard di performance adeguati, gli investitori devono valutare le conseguenze, tra cui la riallocazione del capitale, un tema che sarà discusso nella seguente sezione.

I riquadri che precedono esaminano il modo in cui gli investitori stanno integrando la transizione giusta nella loro strategia di engagement (esempi 5 e 6).

Domande iniziali per il dialogo tra investitori e imprese sulla transizione giusta

Strategia

- **Impatti:** quali sono i potenziali impatti dei rischi e delle opportunità legati al cambiamento climatico per i dipendenti?
- **Scenari:** nella analisi di scenario climatico, l'organizzazione ha tenuto conto delle implicazioni per i dipendenti, i lavoratori della catena di fornitura e le comunità? Se sì, quali sono i risultati?
- **Risorse umane e relazioni industriali:** quali sono le implicazioni strategiche dei rischi e delle opportunità legati al clima per la gestione delle risorse umane dell'organizzazione, in particolare la quantità e la qualità del lavoro, i salari, i benefit e le pensioni, il ruolo dei sindacati, la rappresentanza dei lavoratori, la soddisfazione dei dipendenti?
- **Ristrutturazioni aziendali:** come si riflette la dimensione sociale nei piani di ristrutturazione legati alla transizione (fusioni e acquisizioni, investimenti in conto capitale, piani di espansione, ridimensionamento, chiusure)?
- **Investimenti:** in che modo l'organizzazione investe per generare risultati sociali positivi dalla transizione e mitigare le conseguenze potenzialmente negative per i dipendenti, i lavoratori della catena di fornitura e le comunità?
- **Rigenerazione:** in che modo l'organizzazione contribuisce a più ampi piani di rinnovamento comunitario e di rivitalizzazione economica legati alla transizione a basse emissioni di carbonio nelle aree in cui opera? Quali contatti ha avuto l'azienda con i lavoratori, i sindacati e le comunità interessate per progettare piani di rigenerazione?

Governance

- **Dialogo sociale:** in che modo i lavoratori e i sindacati, nonché le comunità interessate, vengono coinvolti nello sviluppo e nell'attuazione dei piani dell'organizzazione per rispondere ai rischi e alle opportunità derivanti dal cambiamento climatico? Quali meccanismi di reclamo esistono?
- **Previdenza sociale:** come vengono protetti i diritti dei lavoratori durante la transizione, ad esempio in termini di sicurezza delle pensioni o utilizzo di risorse pubbliche?
- **Competenze e sviluppo:** qual è la strategia e la performance della società in termini di formazione dei dipendenti ai fini dell'acquisizione delle competenze di cui hanno bisogno per contribuire alla transizione? In che modo la società mette a punto strategie inclusive per la riqualificazione e il reclutamento dei lavoratori?

Gestione del rischio

- **Identificazione:** come vengono identificati i rischi legati al cambiamento climatico per i dipendenti, i lavoratori della catena di fornitura e le comunità?
- **Gestione:** come vengono gestiti i rischi legati al cambiamento climatico per i dipendenti, i lavoratori della catena di fornitura e le comunità? L'organizzazione si è impegnata a rispettare le norme fondamentali del lavoro e a riconoscere la contrattazione collettiva in questo processo?
- **Salute e sicurezza:** come vengono identificati e gestiti i rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro (OHS) legati al cambiamento climatico e alla scarsità di risorse e come vengono coinvolti i comitati o i delegati sindacali OHS?
- **Due diligence:** in che modo i diritti umani sul luogo di lavoro e gli impatti sulla comunità sono incorporati nelle procedure aziendali di due diligence relative agli investimenti e alle attività legate alle strategie sul cambiamento climatico?

Per avviare il processo di dialogo, gli investitori potrebbero includere il tema della transizione giusta nei loro incontri periodici con le società. Abbiamo sviluppato una serie iniziale di domande basate sul framework elaborato dal TCFD, concentrandoci su strategia, governance e rischi. Tali domande sono riportate nel riquadro a pag. 20.³⁵

Spesso l'engagement è più efficace quando fa leva sul peso dei numeri attraverso iniziative collaborative. Climate Action 100+ offre una piattaforma coordinata per l'engagement con i soggetti che contribuiscono maggiormente all'inquinamento da carbonio e rappresenta anche un importante meccanismo per un'azione collaborativa sulla transizione giusta.³⁶

Identificazione delle priorità settoriali e tematiche

La transizione giusta è una sfida che coinvolge l'intera economia, ma gli investitori potrebbero volersi focalizzare su una serie iniziale di priorità settoriali e tematiche, usando la loro voce per aggiungere la dimensione sociale alle azioni, esistenti e nuove, di engagement sul clima, ad esempio:

- **Combustibili fossili:** promuovere la gestione responsabile delle problematiche dei lavoratori e delle comunità nelle fasi iniziali di abbandono del carbone e di riduzione progressiva dell'uso di petrolio e gas, anche da parte delle società coinvolte nella catena del valore (ad es. produttori di beni strumentali).
- **Energia pulita ed efficienza energetica:** promuovere standard di lavoro elevati, il rispetto dei diritti delle comunità e la crescita inclusiva nei settori energie rinnovabili e edilizia verde nelle fasi di realizzazione, costruzione, operative e di manutenzione.
- **Trasporti:** promuovere standard di lavoro elevati, rispetto per i diritti delle comunità e crescita inclusiva nel passaggio alla mobilità a zero emissioni, attraverso la comprensione degli impatti lungo la catena del valore in termini di approvvigionamento energetico, produzione di

ESEMPIO DI INVESTITORE 7

DWS: sviluppo di una risposta improntata sulla transizione giusta agli impatti fisici del cambiamento climatico

Nel 2017, DWS, con sede in Germania, è stato il primo gestore a pubblicare l'analisi del rischio fisico legato al clima nei portafogli azionari. Il rischio fisico legato al clima costituisce anche un elemento importante ma sottovalutato della transizione giusta. Gli impatti fisici saranno più frequenti ed estremi, anche se gli obiettivi dell'Accordo di Parigi saranno raggiunti.

L'ingiustizia si manifesta in modi differenti: vi sono implicazioni sociali cruciali per le nazioni la cui elevazione topografica è molto vicina al livello del mare, come anche per le migrazioni indotte dal clima. Il calore estremo mette a repentaglio la salute dei lavoratori del settore agricolo e dell'edilizia all'aperto, soprattutto laddove i diritti dei lavoratori sono meno tutelati. Inoltre, le imprese potrebbero iniziare a spostare le loro operazioni e strutture verso aree meno vulnerabili, riducendo il numero di posti di lavoro e la base imponibile. Nell'iniziare a valutare e gestire i rischi fisici legati al clima, gli investitori contribuiscono altresì ad accrescere la resilienza della società, permettendole di affrontare le ingiustizie prodotte dai rischi fisici legati al cambiamento climatico. La cooperazione degli investitori con le banche per lo sviluppo e altri attori sul mercato può contribuire a stimolare i mercati a perseguire nuove opportunità di investimento nella resilienza che tengono conto della dimensione sociale. Inoltre, l'engagement degli investitori con società e amministrazioni sarà fondamentale per incoraggiare una maggiore enfasi sulla resilienza, in modo da tenere in considerazione i risultati distributivi e migliorarli.

Fonte: Four Twenty Seven e DWS (2017) *Measuring physical climate risk in equity portfolios*

veicoli, ruolo del trasporto a piedi, in bicicletta e tramite i mezzi pubblici, nonché la manutenzione dei sistemi di trasporto.

- **Agricoltura e uso del territorio:** garantire standard sociali elevati per i lavoratori, le comunità e gli agricoltori lungo catene di valore complesse nell'ambito delle iniziative per azzerare la deforestazione e raggiungere un'agricoltura sostenibile.
- **Resilienza:** garantire che i luoghi di lavoro e le implicazioni per la comunità derivanti dall'aumento delle temperature, dall'innalzamento del livello del mare e dagli eventi

meteorologici estremi aggravati dal cambiamento climatico siano gestiti efficacemente dalle imprese.

L'esempio 7 spiega perché la società di gestione tedesca DWS consideri gli impatti fisici del cambiamento climatico come parte dell'agenda sulla transizione giusta per gli investitori.

Area di azione 3: Allocazione del capitale

Dal punto di vista strategico, l'azione sul clima comporta la riallocazione di capitale da attività ad alto contenuto di carbonio a altre a basso tenore di carbonio e investimenti nella resilienza agli impatti fisici del cambiamento climatico. Un approccio di transizione giusta integra l'impatto sui lavoratori e le comunità impattati e cerca opportunità per collegare le attività "verdi" a prestazioni sociali positive. Tale approccio implica una collaborazione con le società in portafoglio per prendere decisioni sull'allocazione del capitale a livello di singola azienda che supportino una transizione giusta oltre che una riallocazione di capitale tra società.

Gli investitori potrebbero anche decidere di concentrarsi su investimenti che apportano ingenti contributi al raggiungimento della transizione giusta. Allo stesso modo con cui le discussioni sul raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile generano obiettivi o ambizioni sull'impatto sociale, la transizione giusta può aiutare a filtrare gli investimenti, con particolare attenzione allo sviluppo economico nelle comunità colpite negativamente dalla transizione a basse emissioni di carbonio, identificando aziende che forniscono posti di lavoro di buona qualità ai lavoratori impattati dai cambiamenti industriali. Tra questi potrebbero figurare investimenti per lo sviluppo nelle regioni a basso reddito e investimenti azionari in fondi specializzati che collegano le problematiche relative al mondo del lavoro e dei diritti umani con risultati low-carbon.

Per quanto riguarda le principali classi di attivo, questo approccio verso la transizione giusta potrebbe essere integrato nelle strategie esistenti e focalizzarsi altresì su opportunità tematiche specifiche. La Tabella 1 presenta possibilità per tutte le classi di attivo.

Tabella 1. Transizione giusta (JT): possibili scelte di allocazione del capitale in diverse asset class

Classe di attivo	Transizione giusta integrata	Transizione giusta tematica
Liquidità	Dialogare con tutte le banche per promuovere i principi e le strategie della JT (es. prestiti verdi ed ESG, politiche di salvaguardia e strategie di prestito per regioni esposte)	Enfasi sulle banche con strategie di prestito specializzate sulla JT: posti di lavoro nella green economy, sviluppo basato su siti specifici, istituzioni finanziarie per lo sviluppo delle comunità (CDFI)
Reddito fisso	Incorporare i fattori JT nella selezione di obbligazioni, nel design di indici e benchmark; integrare i fattori JT in strategie obbligazionarie verdi, sociali e sostenibili	Cercare obbligazioni legate a piani o finanziamenti settoriali o regionali di transizione alla JT (p.es. obbligazioni verdi con proventi dedicati ad aree specifiche)
Azioni quotate	Integrare i fattori JT nella selezione di titoli, nella progettazione di indici e nel benchmarking	Identificare le società quotate, concentrarsi sulle soluzioni ambientali nelle regioni più colpite
Private equity (PE)/venture capital (VC)	Dialogare con fondi PE/VC sulle politiche JT; includere la JT negli screening PE/VC di routine e nelle politiche di engagement	Cercare fondi di impatto specializzati nel legare clima, qualità del lavoro e sviluppo della comunità
Real assets	Attuare criteri di JT in strategie immobiliari e infrastrutturali verdi, nonché in investimenti in legname, terreni e materie prime	Individuare gli investimenti nelle comunità e regioni interessate dalla transizione per generare impatti sociali e ambientali positivi

Strumenti per una transizione giusta con un alto effetto leva

Gli investitori hanno evidenziato una serie di possibilità con alto effetto leva per accelerare l'integrazione della transizione giusta nelle decisioni di allocazione del capitale:

- **Benchmark e indici:** la crescente importanza degli investimenti passivi e l'uso degli indici per confrontare la performance di attivi a gestione attiva implicano l'inclusione di fattori sociali nella progettazione di prodotti

basati su indici climatici, per realizzare la transizione giusta.

- **Analisi degli investimenti:** la ricerca sugli investimenti fornita da broker sell-side e agenzie di rating del credito sarà un'importante fonte di informazioni sui rischi e le opportunità legati alla transizione giusta. Gli investitori potrebbero richiedere che tali analisi includano gli impatti sui lavoratori e le comunità nell'ambito della ricerca sulla finanza verde e sul clima.

- **Obbligazioni:** il segmento dei green bond è in fase di espansione ed evoluzione e gli emittenti stanno ampliando i criteri ambientali per includere fattori sociali e di sostenibilità più ampi.³⁷ Un chiaro collegamento tra l'azione climatica e l'economia inclusiva può essere osservato nel settore delle obbligazioni verdi per l'edilizia popolare ad alta efficienza energetica. Ad esempio la New York State Housing Finance Agency, che ha raccolto 558 mln di USD in otto operazioni e tre enti per l'edilizia comunale svedesi che hanno raccolto 265 mln di USD in cinque transazioni complessive.³⁸ In futuro, le obbligazioni potrebbero essere concepite in modo da indirizzare le risorse in attività locali che favoriscono la diversificazione economica nelle regioni interessate.
- **Real asset:** gli investitori stanno stanziando quantità crescenti di capitale per infrastrutture sostenibili.³⁹ La natura dei real asset implica che le operazioni debbano comportare valutazioni del rischio sociale e azioni di coinvolgimento della comunità al fine di garantire una stabile licenza sociale per operare. Le Responsible Contracting Policies (RCP) offrono agli investitori uno strumento pratico per proteggere i loro investimenti in infrastrutture rinnovabili e immobili verdi. Tali polizze coprono aspetti quali salari equi e benefit, diversità, partecipazione sindacale, formazione e competenze, nonché conformità normativa.⁴⁰ L'integrazione di tali aspetti in strategie real asset legate al clima apre le porte alla collaborazione tra investitori pubblici e semi-pubblici in sviluppo economico e mission-driven.⁴¹

“La natura sistemica del cambiamento climatico rende imprescindibile una riforma delle politiche per gestire le dimensioni sociali, economiche ed ambientali della transizione.”

Area di azione 4: Advocacy politica e partnership

La natura sistemica del cambiamento climatico rende imprescindibile una riforma delle politiche per gestire le dimensioni sociali, economiche ed ambientali della transizione. Gli investitori sono diventati attori sempre più influenti nella formulazione delle politiche climatiche e supportano, tra le altre cose, la creazione di obiettivi a lungo termine, la definizione dei prezzi del carbonio e il sostegno pubblico ai settori a basse emissioni di carbonio.

Il Global Investor statement to governments on climate change del 2018

Supportata da un patrimonio complessivo gestito di USD 28 trilioni, lo statement pubblicato a giugno 2018, parte dell'Investor Agenda, invitava i leader mondiali a:

- Raggiungere gli obiettivi dell'Accordo di Parigi
- Aggiornare e rafforzare gli NDC (Nationally Determined Contributions, vale a dire i contributi determinati a livello nazionale) per raggiungere l'obiettivo di riduzione delle emissioni dell'Accordo di Parigi, iniziando il processo nel 2018 e completandolo non oltre il 2020, e concentrandosi sull'implementazione
- Formulare e comunicare strategie di riduzione delle emissioni a lungo termine nel 2018
- Allineare tutti i quadri di intervento legati al clima agli obiettivi dell'Accordo di Parigi
- Sostenere una transizione giusta verso un'economia a basse emissioni di carbonio

Fonte: The Investor Agenda (2018) 2018 Global investor statement to governments on climate change

A giugno 2018, la coalizione dell'Investor Agenda ha incluso, per la prima volta, la transizione giusta nella dichiarazione annuale sugli interventi che rilascia alle amministrazioni (v. riquadro a pagina 23). Tale dichiarazione segna l'inizio di un più ampio sostegno, da parte degli investitori, agli interventi sulla transizione giusta a livello regionale, nazionale e internazionale, nonché nel loro coinvolgimento in partnership locali.

A livello subnazionale, gli investitori potrebbero richiedere:

- Il dialogo multi-stakeholder per identificare le esigenze dei lavoratori e delle comunità in relazione al raggiungimento degli obiettivi regionali di sviluppo climatico ed economico.
- Forum regionali sulla finanza, per realizzare una collaborazione tra investitori pubblici, semi-pubblici, mission-driven e istituzionali, per attuare strategie di transizione giusta.
- L'individuazione di modalità con cui gli investitori possono sostenere programmi di transizione giusta finanziati da autorità pubbliche e fondazioni filantropiche.

A livello nazionale, gli investitori potrebbero chiedere alle amministrazioni di:

- Inserire la transizione giusta (e i meccanismi per finanziarla) nelle strategie climatiche a lungo termine per attuare gli NDC dell'Accordo di Parigi. Tale intervento potrebbe comprendere la protezione e la promozione dei diritti di accesso alle informazioni, la partecipazione al processo decisionale e la possibilità di ottenere risarcimenti.
- Integrare la transizione giusta all'interno delle roadmap nazionali per una finanza verde e sostenibile, lanciate in un numero crescente di paesi tra cui Canada, Cina, Paesi UE e Marocco.
- Stimolare le istituzioni finanziarie pubbliche (come le banche nazionali per il sostegno alle imprese e verdi) a supportare una transizione giusta sviluppando prodotti che attraggono capitali privati.

- Utilizzare le entrate provenienti dal carbon trading, nonché le imposte sul carbonio e sui combustibili fossili, per sostenere fondi di transizione giusta per mobilitare il capitale privato.
- Incanalare i proventi delle obbligazioni verdi municipali, sovrane o statali verso la transizione giusta.

A livello globale, gli investitori potrebbero richiedere:

- Il coinvolgimento degli investitori nelle discussioni sugli interventi in materia di transizione giusta, in seno al G7 e al G20, all'IOL, all'UNFCCC e in altre sedi.
- Lo sviluppo, da parte degli istituti finanziari internazionali, di strategie di finanziamento per attrarre capitali privati a supporto degli investimenti in materia di transizione giusta.
- L'integrazione della transizione giusta nelle principali discussioni di politica finanziaria in materia di finanza verde e sostenibile.
- La convergenza dei principali framework di rendicontazione in materia di clima, come il TCFD, con iniziative focalizzate sulla dimensione sociale per realizzare informative coordinate sulla transizione giusta.
- Un focus sulla transizione giusta e sulle strategie di finanziamento nelle principali iniziative di decarbonizzazione, come la Powering Past Coal Alliance.

L'Esempio 8 mostra come l'istituzione finanziaria per lo sviluppo presente nel Regno Unito (CDC) stia promuovendo elevati standard sociali nei suoi investimenti in energie rinnovabili in India.

Partnership locali

Il raggruppamento dei settori industriali in distretti rende le partnership locali un approccio importante per gli investitori, per creare sinergie su ricerca multisettoriale, innovazione e investimenti nella transizione giusta. Una priorità per gli investitori nella transizione giusta è impegnarsi per un

ESEMPIO DI INVESTITORE 8

CDC: enfasi su posti di lavoro "verdi" di qualità per le donne nel settore delle energie rinnovabili in India

In qualità di istituzione finanziaria per lo sviluppo del Regno Unito, il CDC mira a produrre un impatto positivo sullo sviluppo in tutti i suoi investimenti in Asia meridionale e Africa. In India, il CDC ha costituito Ayana, una nuova azienda per le energie rinnovabili. Nell'ambito del suo principale programma d'investimento, il CDC ha identificato un importante vuoto di competenze nel settore dell'energia solare, che frena l'espansione dell'energia pulita. Per contribuire a superare questa situazione, Ayana collabora con il Dipartimento per lo Sviluppo Internazionale del Governo britannico e con Sewa Bharat (l'associazione indiana di donne imprenditrici) per formare la comunità locale, prestando particolare attenzione alle donne, che devono affrontare maggiori sfide rispetto agli uomini per accedere al mercato del lavoro verde.

Fonte: Pagina iniziale di Ayana Power (2018): www.ayanapower.com

engagement multi-stakeholder profondo e potenzialmente difficile o non tradizionale. Non è un argomento che gli investitori possono affrontare da soli. Le partnership locali offrono importanti opportunità agli investitori che affrontano tale compito. Queste strategie localizzate possono collegarsi in modo efficace con le iniziative dal basso di città e sindaci, ad esempio il C40 (una rete di grandi città impegnate ad affrontare il cambiamento climatico) e il Covenant of Mayor (il patto dei sindaci, un movimento multipaese per azioni locali in materia di clima ed energia).

Le aree di coinvolgimento degli investitori includono:

- **Esposizione:** analisi dell'esposizione alla transizione delle regioni in termini di implicazioni positive e negative per settori, società, lavoratori e comunità.
- **Capacità:** valutare la capacità di adattamento e di risposta delle regioni in termini di competenze di base, formazione d'impresa, economia politica, sistemi regionali di innovazione, politica sociale e finanziamento.
- **Investimenti:** collaborazione con le autorità locali, gli istituti di finanza pubblica, le comunità, le imprese e i sindacati per sviluppare canali di attività che uniscano la transizione a basse emissioni di carbonio all'inclusione sociale.

Nel Regno Unito, per esempio, il finanziamento locale verde è stato identificato come uno strumento essenziale per contribuire alla realizzazione degli obiettivi climatici e della strategia industriale del paese.⁴² Nell'ambito della più ampia iniziativa Investing in a Just Transition, il Grantham Research Institute e l'Università di Leeds stanno esaminando il ruolo che gli investitori possono svolgere per generare una crescita inclusiva e pulita nel Regno Unito.⁴³ L'attività si concentrerà sulle regioni dello Yorkshire e dell'Humber, l'area industriale a più alta concentrazione di carbonio nel Regno Unito. Verrà condotta un'analisi dell'esposizione alla transizione per comprendere i rischi e le opportunità che la decarbonizzazione potrebbe comportare e si procederà a esaminare quindi come gli investitori possono apportare un contributo positivo secondo le cinque fasi contenute nella guida: strategia d'investimento, engagement, advocacy politica e partnership, sostegno alle politiche e apprendimento e analisi.

L'Esempio 9 illustra come in Canada, nel Quebec, i Fonds de Solidarité (FTQ) stiano legando fattori ambientali e sociali nelle loro attività d'investimento locali.

ESEMPIO DI INVESTITORE 9

Fonds de Solidarité FTQ: investire nella transizione giusta in Quebec

Con un patrimonio di 13,7 miliardi di dollari canadesi, la missione di Fonds de Solidarité FTQ del Quebec è contribuire all'economia della provincia creando, mantenendo o proteggendo posti di lavoro attraverso investimenti in piccole e medie imprese. Il Fonds è impegnato per "uno sviluppo economico sostenibile in cui le persone vengono al primo posto" e ha messo a punto un piano di transizione energetica rispettoso dei lavoratori. Nell'ambito di questo impegno, il Fonds ha partecipato attivamente a un nuovo dialogo multi-stakeholder sulla transizione giusta in Quebec. A settembre 2018, sono state annunciate nuove misure per una "transizione energetica giusta". Nel piano si affermava che il fondo avrebbe "accompagnato le società della regione durante la transizione", attraverso progetti volti a disinvestire dall'estrazione e dall'esplorazione di idrocarburi nel Quebec, ridurre l'intensità di carbonio degli investimenti proprietari in società quotate del 25% entro il 2025, nonché creare un piano di compensazione volontario per le società della regione, attraverso una società controllata.

Fonti: Fonds de Solidarité FTQ (2018) FTQ will invest up to C\$300 million CA by way of an unsecured subordinated loan to Boralex. Comunicato stampa del 29 marzo. FTQ non investirà più in esplorazione o sfruttamento di idrocarburi nel Quebec. Comunicato stampa del 29 settembre.

“Nell’ambito della più ampia iniziativa Investing in a just transition, il Grantham Research Institute e l’Università di Leeds stanno esaminando il ruolo che gli investitori possono svolgere per generare una crescita inclusiva e pulita nel Regno Unito. L’attività si concentrerà sulle regioni dello Yorkshire e dell’Humber, l’area industriale a più alta concentrazione di carbonio nel Regno Unito.”

Area di azione 5: Apprendimento e analisi

Poiché la transizione giusta è una dimensione relativamente nuova dell'agenda sul cambiamento climatico per gli investitori, sarà importante disporre di un processo per imparare dall'esperienza più recente e dalle lezioni pratiche in termini di engagement, allocazione del capitale e advocacy politica e partnership.

Esperienze pregresse

Sul piano interno, i risultati del lavoro sulla transizione giusta possono essere rivisti a livello di consiglio di amministrazione. Gli investitori possono creare forum in cui condividere ciò che hanno imparato sull'integrazione delle questioni sociali nelle strategie legate al clima. Le coalizioni di investitori possono lavorare con le università e altri partner di ricerca per elaborare approcci che funzionino in termini di performance finanziaria, ambientale e sociale. In questo contesto, sarà importante valutare i progressi sulla transizione giusta, individuare i contributi degli investitori e sarà altrettanto rilevante esaminare come le ambizioni degli investitori riguardo alla transizione giusta si traducano concretamente in azioni sul campo. Un'effettuare questa analisi potrebbe essere stabilire modalità che consentano alle comunità di fornire feedback sulle "esperienze vissute" rispetto agli investimenti, per migliorare la progettazione e l'implementazione di piani di transizione giusta.

Queste lezioni possono essere consolidate sotto forma di sessioni di sensibilizzazione e capacity-building per gli investitori, compresa la formazione rivolta a trustee e professionisti dell'investimento.

Comunicazione dei risultati

Inoltre, gli investitori possono comunicare i risultati della loro attività sulla transizione giusta nell'ambito della loro rendicontazione di routine a beneficiari e clienti finali, nonché della rendicontazione per attuare le raccomandazioni della TCFD sulla reportistica finanziaria relativa al clima. Ad oggi le raccomandazioni della TCFD sono state incluse nel sistema di rendicontazione del PRI. Un aspetto importante è che questo processo di apprendimento e analisi dovrebbe essere considerato iterativo, generare analisi, capacità e fiducia, nonché performance reali per gli investitori.

Conclusioni sul framework di azione

Le strategie sviluppate dagli investitori per rispondere alla dimensione ambientale del cambiamento climatico possono essere applicate anche alla dimensione sociale. Gli investitori hanno ormai iniziato a mobilitarsi, iniziando a lavorare nelle cinque aree di intervento descritte in questa sezione. Si tratta di sviluppi tutti relativamente nuovi.

Con il tempo, un approccio integrato comporterà attività in ognuna di queste aree e consentirà di generare sinergie potenzialmente rilevanti: per esempio i risultati dell'engagement alimenteranno l'attività di advocacy politica e partnership, oppure la ricerca di opportunità di transizione giusta porterà a partnership locali. L'Esempio 10 illustra come la Friends Provident Foundation, con sede nel Regno Unito, si stia attivando nelle aree engagement e allocazione del capitale.

ESEMPIO DI INVESTITORE 10

Friends Provident Foundation: costruire la resilienza attraverso l'engagement e gli investimenti nell'energia a livello di comunità

La Friends Provident Foundation adotta un approccio strategico alla transizione giusta, che integra l'engagement verso gli investimenti mainstream, gli investimenti ad impatto sociale e la concessione di erogazioni liberali. In collaborazione con altri investitori istituzionali, sta conducendo attività di engagement con società del settore delle utility energetiche, in materia di resilienza del modello di business alla transizione a un'energia decarbonizzata, decentrata e democratizzata. Rientrano in questo ambito i piani di supporto ai lavoratori e alle comunità locali in caso di chiusura dell'impianto (ad es. attraverso il riutilizzo dei siti, i programmi di riqualificazione dei lavoratori o gli investimenti locali alternativi). La Fondazione sta anche realizzando investimenti d'impatto locali attraverso attività di generazione, efficienza e stoccaggio dell'energia realizzate con forme proprietarie legate alle comunità locali. Ad esempio, la fondazione ha investito in Awel, cooperativa di energia eolica nel Galles meridionale, attraverso l'emissione di community shares che generano rendimenti finanziari e, contemporaneamente, flussi di ricavi per affrontare il problema della scarsità energetica locale.

Fonti: Friends Provident Foundation (2018a) *Investor and Shareholder Engagement* and Friends Provident Foundation (2018b) *Investment Portfolio*

Dalle parole ai fatti: esempi da tutto il mondo

In Canada, i Fonds de Solidarité FTQ stanno investendo in una transizione energetica rispettosa dei lavoratori del Quebec

Nel 2018, il Canada ha lanciato una task force per rendere equa la graduale eliminazione del carbone

In USA, il Just Transition Fund sostiene l'innovazione per lo sviluppo sostenibile delle comunità carbonifere degli Appalachi

Nel Regno Unito, l'Environment Agency Pension Fund sta integrando la transizione giusta nella politica sul clima, mentre la Friends Provident Foundation sta promuovendo la resilienza alla transizione attraverso l'engagement e la promozione di iniziative di generazione di energia a livello locale

In Francia, il fondo pensione Ircantec include la transizione giusta nelle priorità di engagement

In Germania, la società di gestione DWS è il primo investitore a pubblicare analisi sul rischio fisico climatico nei portafogli azionari

In Italia, il fornitore di energia Enel si è impegnato alla decarbonizzazione entro il 2050, mentre la società di assicurazioni Generali sta includendo il dialogo con gli stakeholder nella sua politica sul cambiamento climatico

L'India ha ricevuto supporto dal CDC, l'istituto britannico per il finanziamento dello sviluppo, per formare le donne nel settore dell'energia solare

Nel 2015, il Sud Africa ha integrato la giusta transizione nel suo NDC

In Australia, l'Investor Group on Climate Change ha intrapreso un'analisi delle problematiche sociali che gli investitori nel settore del carbone si trovano ad affrontare

4. I prossimi passi

La transizione giusta è essenziale affinché l'economia globale realizzi il passaggio a un'economia low-carbon e resiliente con la velocità e la scala necessari per evitare, in modo equo, conseguenze climatiche catastrofiche. Governi, istituzioni internazionali, imprese, sindacati, società civile, comunità locali e, in misura sempre maggiore, investitori stanno ponendo sempre più attenzione sulle implicazioni occupazionali e, più in generale, sulla dimensione sociale della transizione. A dicembre 2018, un ampio gruppo di investitori con un patrimonio gestito di oltre 4.400 miliardi di dollari USA ha espresso il proprio impegno ad agire firmando un investor statement a livello internazionale.

A questo punto, gli investitori devono sviluppare un piano per una transizione giusta sulla base delle cinque aree di intervento individuate dalla presente guida, che illustra un ampio ventaglio di possibilità di azione per gli investitori. Con queste premesse, raccomandiamo agli investitori di procedere come segue per attivarsi:

- **Integrare** la transizione giusta nella politica di investimento responsabile e di cambiamento climatico.
- **Integrare** la transizione giusta nell'approvvigionamento di servizi d'investimento per tutte le classi di attivo (ad es. evidenziando la domanda di prodotti obbligazionari e azionari che promuovono la transizione giusta).
- **Dialogare con le aziende** per includere la transizione giusta nelle strategie climatiche, includendo temi cruciali relativi all'occupazione (come il dialogo sociale, la formazione, lo sviluppo di competenze e il ricollocamento), nonché nella gestione della catena di fornitura e dei rapporti con le comunità locali.

- **Partecipare** a iniziative locali per indirizzare il capitale verso il rinnovamento della comunità e la diversificazione regionale, attraverso investimenti con effetti sociali e ambientali positivi. .
- **Promuovere** la trasparenza da parte di aziende, asset owner e società di gestione, avvalendosi del framework TCFD ed ampliandolo per includere la dimensione sociale.

Per realizzare questa prima serie di azioni sarà necessario attivarsi a livello di singoli investitori e nell'ambito di grandi collaborazioni con altri investitori, come l'iniziativa ClimateAction 100+ e la partnership globale Investor Agenda. Sarà altresì necessario avviare collaborazioni multisettoriali con i settori pubblico, privato e con la società civile, a livello locale. Per gli stakeholder all'interno dell'amministrazione pubblica, delle imprese, dei sindacati e delle organizzazioni non profit, questa guida evidenzia l'interesse di un numero crescente di investitori a contribuire alla transizione giusta.

Senza dubbio resta ancora molto lavoro da fare. La maggior parte degli impegni ad agire per la transizione giusta è ancora relativamente recente. Occorre accumulare esperienza su ciò che funziona (e ciò che non funziona), ma il fatto che la transizione giusta sia un programma difficile non la rende meno rilevante per gli investitori, anzi, è ancora più importante che gli investitori comincino ad agire, a prendere confidenza con il tema, a condividere quanto appreso con gli altri e a sviluppare costantemente il loro approccio ai legami di investimento tra cambiamento climatico e costruzione di un'economia inclusiva.

Come follow-up della presente guida, i partner coinvolti nell'iniziativa Investing in a Just Transition incoraggeranno gli investitori a segnalare il loro supporto a una transizione giusta, in modo che diventi parte delle loro principali prassi operative. Questo comporterà lo sviluppo di una "comunità di pratica e di apprendimento" a livello internazionale, costituita da investitori impegnati nella transizione giusta, per promuovere un'analisi dettagliata dei problemi che interessano diversi settori, aree geografiche, strategie d'investimento e classi di attivo. Ciò comporterà inoltre lavorare con altri stakeholder per realizzare una transizione giusta a livello regionale, nazionale e internazionale.

La transizione giusta è, in ultima analisi, il migliore investimento per gestire i rischi e le opportunità strategiche derivanti dal passaggio a un'economia globale resiliente, a basse emissioni di carbonio e inclusiva.

Note e riferimenti

- 1 Documento redatto dai partner principali di Investing in a just transition e dei Principi per gli investimenti responsabili dell'ONU. Le istituzioni che hanno firmato la statement sono consultabili all'indirizzo: www.tfaforms.com/4694571
- 2 Per una panoramica delle sfide della transizione giusta, si veda Gambhir A, Green F and Pearson P (2018) *Towards a just and equitable low-carbon energy transition*. Grantham Institute Briefing Paper No. 26, Imperial College London. <https://www.imperial.ac.uk/grantham/publications/towards-a-just-and-equitable-low-carbon-energy-transition.php> e Green F (2018) *Transition Policy for Climate Change Mitigation: Who, What, Why and How*. CCEP Working Paper 1807, Centre for Climate Economics & Policy, Crawford School of Public Policy. https://ccep.crawford.anu.edu.au/sites/default/files/publication/ccep_crawford_anu_edu_au/2018-07/green_f_2018_transition_policy_for_climate_change_mitigation-who_what_why_and_how_ccep_working_paper_1807_0.pdf
- 3 United Nations Development Programme [UNDP] (2018) *Sustainable Development Goals*. <http://www.undp.org/content/undp/en/home/sustainable-development-goals.html>. See also the Addis Ababa Agenda for financing the SDGs. <http://www.un.org/esa/ffd/ffd3/press-release/countries-reach-historic-agreement.html>
- 4 Si veda, ad esempio, The Just Transition Centre and The B-Team (2018) *Just Transition: A Business Guide*. <http://www.bteam.org/announcements/just-transition-a-business-guide/>
- 5 Robins N, Brunsting V and Wood D (2018) *Investing in a Just Transition: why investors need to integrate a social dimension into their climate strategies and how they could take action*. Grantham Research Institute on Climate Change and the Environment. <http://www.lse.ac.uk/GranthamInstitute/publication/investing-in-a-just-transition-why-investors-need-to-integrate-a-social-dimension-into-their-climate-strategies-and-how-they-could-take-action/>
- 6 International Panel on Climate Change [IPCC] (2018) *Global Warming of 1.5°C: an IPCC special report on the impacts of global warming of 1.5°C above pre-industrial levels and related global greenhouse gas emission pathways, in the context of strengthening the global response to the threat of climate change, sustainable development, and efforts to eradicate poverty*. <http://ipcc.ch/report/sr15/>
- 7 International Energy Agency [IEA] and International Renewable Energy Agency [IRENA] (2017) *Perspectives for the energy transition – investment needs for a low-carbon energy system*. <https://www.iea.org/publications/insights/insightpublications/PerspectivesfortheEnergyTransition.pdf>
- 8 IEA (2018) *World Energy Investment Report*. <https://www.iea.org/wei2018/>
- 9 Organisation for Economic Co-operation and Development [OECD] (2017) *Investing in Climate, Investing in Growth*. <http://www.oecd.org/env/investing-in-climate-investing-in-growth-9789264273528-en.htm>
- 10 International Labour Organization [ILO] (2018) *World Employment and Social Outlook 2018: Greening with jobs*. http://www.ilo.org/global/publications/books/WCMS_628654/lang--en/index.htm
- 11 New Climate Economy [NCE] (2018) *Unlocking the Inclusive Growth Story of the 21st Century: accelerating climate action in urgent time*. https://newclimateeconomy.report/2018/wp-content/uploads/sites/6/2018/09/NCE_2018_FULL-REPORT.pdf
- 12 United Nations Framework Convention on Climate Change [UNFCCC] (2016) *Just transition of the workforce, and the creation of decent work and quality jobs* (technical paper). <http://unfccc.int/resource/docs/2016/tp/07.pdf>
- 13 UNFCCC (2015) *The Paris Agreement*. http://unfccc.int/files/home/application/pdf/paris_agreement.pdf
- 14 ILO (2016) *Guidelines for a just transition towards environmentally sustainable economies and societies for all*. http://www.ilo.org/global/topics/green-jobs/publications/WCMS_432859/lang--en/index.htm
- 15 Government of South Africa (2016) *Intended Nationally Determined Contribution, in accordance with decision 1/CP.19 and 1/CP.20 of the Conference of the Parties to the UNFCCC*. <http://www4.unfccc.int/ndcregistry/PublishedDocuments/South%20Africa%20First/South%20Africa.pdf>
- 16 Government of Canada (2018a) *Just Transition Task Force*. https://www.canada.ca/en/environment-climate-change/news/2018/02/just_transition_taskforce.html
- 17 Enel (2017) *COP23, the strategy to fight climate change*. <https://www.enel.com/stories/a/2017/11/COP23-reinforces-the-climate-change-commitment>
- 18 Just Transition Fund (2018) *Homepage*: <http://www.justtransitionfund.org/>
- 19 Per maggiori dettagli sui sei principi dei PRI, si veda <https://www.unpri.org/pri>
- 20 Wood D (2016) *Discussion paper: Why and how might investors respond to economic inequality? Principles for Responsible Investment and Initiative for Responsible Investment*. Initiative for Responsible Investment, Harvard Kennedy School. <https://iri.hks.harvard.edu/links/why-and-how-might-investors-respond-economic-inequality>

- 21 Abdih Y and Danninger S (2017) *What Explains the Decline of the US Labor Share of Income? An Analysis of State and Industry Level Data*, IMF Working Paper No. 17/167. <http://www.imf.org/en/Publications/WP/Issues/2017/07/24/What-Explains-the-Divide-of-the-U-S-45086>
- 22 Si veda European Trade Union Confederation [ETUC] (2018) *Involving trade unions in climate action to build a just transition*. <https://www.etuc.org/en/pressrelease/involving-trade-unions-climate-action-build-just-transition>
- 23 United Nations Principles for Responsible Investment [UNPRI] (2017) *A Blueprint for Responsible Investment*. <https://www.unpri.org/blueprint>
- 24 United Nations Human Rights (2011) *Guiding Principles on Business and Human Rights: Implementing the United Nations "Protect, Respect and Remedy" Framework*. https://www.ohchr.org/Documents/Publications/GuidingPrinciplesBusinessHR_EN.pdf
- 25 Organisation for Economic Co-operation and Development [OECD] (2017a) *Annual Report on the OECD Guidelines for Multinational Enterprises 2017*. <http://mneguidelines.oecd.org/2017-Annual-Report-MNE-Guidelines-EN.pdf>
- 26 OECD (2017b) *Responsible business conduct for institutional investors: Key considerations for due diligence under the OECD Guidelines for Multinational Enterprises*. <http://mneguidelines.oecd.org/rbc-financial-sector.htm>
- 27 United Nations (2015) *Addis Ababa Action Agenda on Financing for Development*. http://www.un.org/esa/ffd/wp-content/uploads/2015/08/AAAA_Outcome.pdf
- 28 Si veda, per esempio, Aviva (2017) *Climate change: investment value at risk*, <https://www.aviva.com/social-purpose/thought-leadership/climate-change--value-at-risk-to-investment-and-avivas-strategic> and In SY, Park KY and Monk AHB (2018) *Is 'Being Green' Rewarded in the Market? An Empirical Investigation of Decarbonization and Stock Returns*. Stanford Global Project Center Working Paper, <https://ssrn.com/abstract=3020304>
- 29 Human Capital Management Coalition (2017) *\$2.8 trillion investor coalition petitions U.S. Sec to require increased disclosure of human capital management information*. Press release, 10 July. <https://www.prnewswire.com/news-releases/28-trillion-investor-coalition-petitions-us-sec-to-require-increased-disclosure-of-human-capital-management-information-300485332.html>
- 30 Committee on Workers' Capital (2017) *Guidelines for the Evaluation of Workers' Human Rights and Labour Standards*. https://www.workerscapital.org/IMG/pdf/cwc_guidelines-workers_human_rights_and_labour_standards_final_may17.pdf
- 31 ShareAction (2018) *Workforce Disclosure Initiative: promoting transparency from listed companies*. <https://shareaction.org/wdi/>
- 32 Corporate Human Rights Benchmark (2018) Homepage: <https://www.corporatebenchmark.org/>
- 33 Transition Pathway Initiative (2018) Homepage: <http://www.lse.ac.uk/GranthamInstitute/tpi/>. The Grantham Research Institute on Climate Change and the Environment is the academic partner for the TPI.
- 34 International Trade Union Confederation [ITUC] (n.d.) *Shareholder Resolution Principles*. <https://www.ituc-csi.org/shareholder-resolution-principles>
- 35 Task Force on Climate-related Financial Disclosures [TCFD] (2017) *Final Report: Recommendations of the Task Force on Climate-related Financial Disclosures and Annex: Implementing the Recommendations of the TCFD*. <https://www.fsb-tcfd.org/publications/>
- 36 Climate Action 100+ (2018) Homepage, <http://www.climateaction100.org/>
- 37 Si veda la pubblicazione dei Social Bond Principles and Sustainable Bond Guidelines da parte di ICMA. <https://www.icmagroup.org/green-social-and-sustainability-bonds/social-bond-principles-sbp/> and <https://www.icmagroup.org/green-social-and-sustainability-bonds/sustainability-bond-guidelines-sbg/>
- 38 Climate Bonds Initiative (2018) *Labelled Green Bonds Data*. <https://www.climatebonds.net/cbi/pub/data/bonds>
- 39 Inter-American Development Bank (2018) *What is Sustainable Infrastructure? A framework guide to sustainability across the project cycle*. <https://publications.iadb.org/bitstream/handle/11319/8798/What-is-Sustainable-Infrastructure-A-Framework-to-Guide-Sustainability-Across-%20the-Project-Cycle.pdf?sequence=1&isAllowed=y>
- 40 Si veda, per esempio, CalPERS (2018) *Responsible Contractor Program* <https://www.calpers.ca.gov/page/investments/investment-manager-engagement-programs/responsible-contractor-program>, and New York City Comptroller (2018) *Responsible Contractor Policy* <https://comptroller.nyc.gov/services/financial-matters/pension/initiatives/responsible-contractor-policy/>
- 41 Si veda, per esempio, High Road Infrastructure Project, overview in NRDC (2016) *Taking the High Road to More and Better Infrastructure in the United States*. <https://www.nrdc.org/resources/taking-high-road-more-and-better-infrastructure-united-states>
- 42 Department for Business, Energy & Industrial Strategy [BEIS] (2018) *Accelerating green finance: Green Finance Taskforce report. Independent report from the Green Finance Taskforce*. <https://www.gov.uk/government/publications/accelerating-green-finance-green-finance-taskforce-report>
- 43 Grantham Research Institute on Climate Change and the Environment (2018) *Investing in a Just Transition – project webpage*. <http://www.lse.ac.uk/GranthamInstitute/investing-in-a-just-transition/>

L'iniziativa "Investing in a Just Transition" è diretta dal Grantham Research Institute on Climate Change and the Environment e dall'Initiative for Responsible Investment. L'iniziativa viene sviluppata in collaborazione con i Principi per gli investimenti responsabili (PRI) e la Confederazione sindacale internazionale (ITUC).

L'iniziativa ha lo scopo di identificare il ruolo che gli investitori istituzionali possono svolgere per abbinare le loro azioni in tema di cambiamento climatico a percorsi di sviluppo inclusivi. Tale intento si riconduce all'impegno, contenuto nell'Accordo di Parigi, di sostenere una transizione giusta.

La presente guida illustra come gli investitori possono affrontare la dimensione sociale del cambiamento climatico e perseguire l'obiettivo della transizione giusta nell'ambito delle loro principali procedure operative. La guida si basa su un'analisi internazionale di approcci esistenti e consolidati degli investitori e su un approfondito dialogo con gli investitori, per fornire un quadro che possa essere applicato sia dalle singole istituzioni sia attraverso iniziative collaborative.

Pubblicato a dicembre 2018 da:

Grantham Research Institute on Climate Change and the Environment
London School of Economics and Political Science
Houghton Street
Londra WC2A 2AE
Regno Unito

www.lse.ac.uk/GranthamInstitute

Traduzione a cura di ETICA SGR

